

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Ben. Euro 103,00 - Estero Europa Euro 77,00 - Estero America Euro 117,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Redazione, Amministrazione: Giornale L'Eturia Società Cooperativa - Via Nazionale, 51 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Un silenzio assordante

di Enzo Lucente

Per nostra abitudine non parliamo mai di problematiche, anche importanti, che esulano dal nostro territorio comunale; è una scelta editoriale che difficilmente non rispettiamo, ma nel caso specifico crediamo sia opportuno perché non ci piace questo silenzio su un grosso problema che oggi pare non interessi alcuno.

Ci riferiamo al rapimento dell'ultima italiana in Afghanistan Clementina Cantoni.

Per lei si sono mosse le vedove afgane, le autorità di quella nazione, il Papa, il Governo italiano; nessun altro. Eppure per le due Simone in Iraq e per la giornalista del Manifesto una grande regia ha portato in piazza centinaia di migliaia di persone, che oggi ci appaiono come il popolo pecora che esce dal recinto a comando, e cortei di bandiere variamente colorate.

Ci chiediamo come mai questo silenzio, quali "tessere" devono avere in tasca questi volontari per avere la certezza che questo tipo di regia riesca a tenere alto l'interesse verso il sequestrato. Crediamo che il volontariato testimoni in prima persona la volontà di aiutare chi soffre; spiace che esistano volontari di serie A e volontari di serie B, che per alcuni si muovono i partiti, i sindacati, le forze con le bandiere di pace; per altri un silenzio colpevole che documenta la faziostità di chi si riempie la bocca di belle parole e poi non si comporta di conseguenza.

Per tornare alla problematica locale, invitiamo la nostra Amministrazione comunale, i partiti, i sindacati, quanti si credono testimoni della "pace" a dire sulle nostre pagine la loro posizione e a spiegare ai nostri lettori il perché di tanto silenzio a livello nazionale.

Rassegna musicale e organistica 2005

Prende il via il giorno 30 giugno la quinta rassegna musicale promossa dalla Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, che quest'anno ha ottenuto due ambiti riconoscimenti: il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e del Touring Club Italiano. Sponsor ufficiale della manifestazione l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Gli appuntamenti concertistici

storici ormai oggetto di interesse nazionale e internazionale.

Per la solenne ricorrenza di Santa Chiara d'Assisi, 11 agosto, avremo una novità nella tradizione: performance affidata a sole donne. Giulia Biagetti, organista della Cattedrale di Lucca alla tastiera dell'antico organo Paoli, affiancata dalla voce recitante Mira Andriolo.

Il mese di settembre sarà quello più intensamente ricco di eventi e di novità. Un fine settimana, quello fra 10 e 11 settembre,

dedicato alla riscoperta di strumenti dimenticati e di partiture (per pianoforte e Harmonium) ancor più rare e dimenticate. Una versione coeva all'originale del Requiem di Verdi, trascritta per Harmonium e Pianoforte, verrà eseguita in Cattedrale, in memoria del tragico 11 settembre newyorkese. Francesco Attesti al pianoforte e Matteo Galli all'harmonium. Il concerto sarà replicato negli Stati Uniti, dove i concertisti hanno già ottenuto scritture in tre diverse città. Sabato 10 settembre, all'Oratorio della chiesa del Gesù (Museo Diocesano) avrà luogo un incontro dedicato all'harmonium ed alla presentazione del restauro di una raro manufatto ottocentesco firmato da Mauprey di Parigi e riportato alla condizione originali dall'Associazione dopo anni di abbandono.

Sempre il mese di settembre sarà cornice di una importante inaugurazione, quella della Chiesa inferiore della SS.Trinità - riaperta al pubblico - e del suo organo ottocentesco firmato da Giosué Agati, totalmente restaurato nel 2004 - 2005 a cura dell'Associazione. Il concerto sarà tenuto da un vero pioniere della riscoperta del patrimonio organario nazionale: Luigi Ferdinando Tagliavini. Si tratta di un altro organo che viene restituito all'ascolto della comunità locale e internazionale. Il concertista, storico dell'arte e dell'arte organaria in particolare, attesta con la sua presenza l'attenzione dell'ambiente organistico italiano al progetto cortonese di recupero degli organi storici.

La rassegna si chiude con la presenza di un'altra personalità di spicco nel campo concertistico. Giuseppina Perotti sarà protagonista di un appuntamento dedicato alla musica dell'800 che torna

trionfalmente fra le mura di una chiesa con alle spalle cinquecento anni di storia. Giuseppina Perotti viene a Cortona per siglare questo importante momento della vita culturale cittadina con la sua esperienza di concertista e studiosa che ha dedicato la sua vita all'insegnamento ed alla cultura musicale.

Parallelamente all'attività concertistica si rinnova nel 2005 la felicissima esperienza delle Messe in lingua inglese con musica d'organo a canne; si tratta, in fondo, dello scopo originale per cui que-

sti antichi strumenti furono concepiti, e questa esperienza rappresenta oggi un ritorno ad una liturgia consona alla grande tradizione della Chiesa Cattolica. Le Messe saranno celebrate nella chiesa di San Filippo Neri dai Padri Cappuccini del Convento delle Celle; all'organo siederà Frate Ermanno Vandelli, per molti anni organista titolare in Santa Croce a Firenze.

Per tutte le manifestazioni l'accesso, come di consueto, sarà libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.



Organo della Cattedrale

nasceranno nel segno delle sinergie tra attività congressuale, sempre più intensa e importante a Cortona, e le risorse offerte dal patrimonio artistico della Città. Sarà il suono del settecentesco organo Parlicini della chiesa di San Filippo Neri, affidato alle mani di Francesco Unguendoli, professore universitario di matematica e valente organista, a siglare l'inaugurazione del lungo ciclo musicale.

La seconda data vedrà la presenza di un concertista di fama internazionale, Leo Van Doeselaar, che prima di Cortona suonerà nella chiesa della S.S. Trinità di Varsavia ed al Concertgebouw di Amsterdam con l'orchestra sinfonica della radio olandese diretta da Jean Bernard. Il Maestro Van Doeselaar ha voluto ritagliare una parentesi fra i suoi molteplici impegni di docente (Berlino) e di concertista per dedicarsi a Cortona, città che ama particolarmente, contribuendo alla diffusione del progetto di recupero degli organi

Il Cerchio onlus

Presso i locali del convento di S.Margherita vengono organizzati nei due periodi 16-20 giugno e 15-19 settembre un corso di formazione che viene realizzato con la collaborazione della nostra cittadina onoraria dott.ssa Alice Ricciardi von Platen, una psichiatra che ha vissuto in prima persona le barbarie naziste.

Questa associazione ha sede a Roma ed è costituita da medici e psicologi e svolge questa attività da oltre 20 anni.

Ha inteso produrre un corso anche a Cortona perché crede che il rapporto tra ambiente e formazione sia un elemento importante per determinarne il successo.

Il primo anno (il corso si svolge in due annualità) è dedicato al training esperienziale con approfondimenti di teoria.

Chi fosse interessato può telefonare allo 0575/692202.

IL CERCHIO onlus
Associazione Italiana di Gruppoanalisi
Aderente C.O.I.R.A.G.
Sezione territoriale toscana

Corso di Formazione biennale in Gruppoanalisi
secondo la metodologia di S.H. Foulkes
1° anno di base
2° anno avanzato

Attribuiti 46 crediti ECM per medici e psicologi

Gioiello d'arte, nel cuore della città San Niccolò riapre i battenti

Come le valve grandi e tondeggianti della conchiglia dell'ostrica si schiudono, per mostrare la perla lucente che racchiudono, così le porte di San Niccolò, sabato nove luglio, riapriranno i battenti chiusi circa due anni fa, per ridare, non solo ai cortonesi ma a tutti gli intenditori d'arte e a quanti desiderano quiete e bella visione, lo spettacolo di un vero gioiello architettonico incastonato nella parte più bella della città. La Compagnia laicale di San Niccolò, attualmente egregiamente rappresentata dal prof. Paolo Bruschetti, degno erede del padre Celestino per l'attaccamento a Cortona, in questo periodo ha lavorato e lavorato sodo, perché i lavori non subissero sosta o ritardi. Dobbiamo dire, ad onor del vero, che in questa circostanza la Soprintendenza di Arezzo, sotto la direzione dell'arch. Corsi, attivamente ed a tempo di record, ha ben operato in tempi veramente ristretti, a diffe-

renza di altri interventi da noi criticati per le lungaggini.

I lavori portati a termine hanno interessato più parti del complesso, sia la parte esterna con interventi preservativi di canalizzazione delle acque piovane sia, soprattutto, all'interno con interventi di restauro conservativo e consolidamento di parti strutturali. Se con gli anni sono affiorate delle crepe o scoperti cedimenti consistenti delle travi portanti del tetto, ora il tutto, con opera certosina e con lavori di fine, si è ridato corpo al complesso monumentale della piccola grande chiesa. In parole povere, si è rimesso in sicurezza l'edificio.

La chiesa, all'esterno, di aspetto quattrocentesco e tale è il portico sulla fronte e sul lato sinistro, nella parte posteriore mostra un'elegante campanile a vela con tre campane mentre l'interno

SEQUE A PAGINA 9

Una cerniera tra Umbria e Toscana per collegare ed armonizzare attività, programmi e servizi Montepulciano, Castiglion del Lago e Cortona per un accordo di programma

Estato sottoscritto sabato 28 maggio, presso la sala consiliare del palazzo comunale di Castiglion del Lago, l'accordo di programma tra i Comuni di Montepulciano, Cortona e Castiglion del Lago. A firmare il documento i sindaci Massimo Della Giovampola, Andrea Vignini e Valter Carloia. L'accordo è nato dalla volontà comune di fare della posizione di confine dei tre Comuni un'opportunità strategica creando una "cerniera" tra Umbria e Toscana per collegare ed armonizzare attività, programmi e servizi. Naturalmente alla base dell'intesa c'è la consapevolezza dei profondi legami culturali ed economici che nel tempo si sono consolidati nell'area geografica compresa tra Valdichiana e Trasimeno e che, sotto

molti aspetti, la rendono "unitaria" e dunque pronta a sperimentare forme di collaborazione e nuovi modelli organizzativi nel governo dei servizi. L'impegno, di durata triennale con possibilità di rinnovo, prevede lo scambio di informazioni relative alla programmazione territoriale per evitare sovrapposizioni o contrapposizioni nelle scelte; la valutazione di possibili iniziative sinergiche nella gestione dei servizi ai cittadini al fine di accrescerne la qualità ed arricchire l'offerta dell'"area vasta"; la realizzazione di un programma di iniziative concordate annualmente e progetti comuni in tema di promozione turistica, valorizzazione di percorsi artistici, culturali, ambientali ed enogastronomici nei rispettivi territori.

Per realizzare queste finalità

vengono costituiti un comitato di coordinamento politico composto dai sindaci, o dai loro delegati, e un coordinamento tecnico, composto da un funzionario appositamente delegato da ciascun Comune.

Accanto ai due organi un gruppo di lavoro stabile ha il compito di proporre programmi e progetti, coordinarne la realizzazione e valutare i risultati conseguiti, collaborando, se necessario, con istituti universitari e scientifici al fine di offrire elaborazioni progettuali al più alto livello.

Saranno poi convocati periodicamente incontri tematici per approfondire le diverse materie di reciproco interesse con la partecipazione degli assessori competenti e dei relativi tecnici.

Massimo Scorucchi



Soluzione da trovare

Quello che sottoponiamo all'attenzione non è un rebus, un enigma, un problema di difficile soluzione: è semplicemente una decisione da prendere e con sollecitudine. Nelle

stessa giornata, a distanza di poco più di due ore l'uno dall'altro, il giorno ventotto maggio, giorno di mercato, in Cortona Capoluogo si sono verificati due fatti incresciosi che hanno di fatto impedito gli

interventi urgenti che si richiedono in certe circostanze. Due persone, la prima alle ore nove circa, in Via Casali, strada che da Piazza Signorelli conduce in Piazza Trento e Trieste, ha avuto un malessere e nonostante fosse stata chiamata l'autoambulanza per il trasporto in ospedale, questa di fatto è rimasta impossibilitata ad un intervento rapido a causa delle banche e bancarelle che non consentivano la libera circolazione, non dico dei veicoli ma dei mezzi di pronto soccorso. L'altro fatto si è svolto alle ore undici e dieci circa, in Piazza Signorelli, con altro soggetto che ha avuto un malessere, come mi è stato riferito, e nonostante il mezzo di soccorso fosse tempestivamente arrivato, di fatto è stato impedito di esercitare al meglio l'intervento, per gli stessi motivi detti, di avvicinarsi al soggetto per la presa in consegna e trasporto. Due fatti simili in una stessa giornata sono troppi per passare inosservati e per non destare qualche discussione. È impensabile, dato che si parla tanto di prevenzione, di istruzione nelle scuole di comportamenti da tenere in occasione di calamità o altre evenienze per gestire le emergenze, che non si tenga conto che purtroppo ci si ammala anche il sabato, che non si può restare isolati o impediti da un mercato, anche se importante per l'economia locale, in modo da non poter intervenire, il più rapidamente possibile, con i mezzi di soccorso?

Non è pensabile che non si sia posta mente che per un mercato settimanale, per un'intera mattinata si debba isolare una parte della città ed impedire la libera circolazione dei mezzi di pronto intervento? È inutile che si dica che il problema è allo studio, come è stato risposto da una vigilessa alle mie rimostranze: la soluzione va trovata e va trovata in fretta. O le bancarelle si fanno disporre in maniera tale da lasciare spazi sufficienti per possibili manovre ed interventi a persone e mezzi di pronto intervento o si trova altra soluzione per lo svolgimento del mercato.

Lo stesso dicasi anche per il mercato di Camucia: sempre e co-

munque deve essere prevista un'area di libera circolazione dei mezzi di pronto intervento. Non c'è bisogno di grandi studi, c'è bisogno di riflessione e prendere una tempestiva ed urgente decisione: garantire la tutela delle persone. Ogni altro discorso sarebbe vano ed incivile.

Non vogliamo essere fraintesi dagli ambulanti che svolgono correttamente le loro attività, non vogliamo essere i loro nemici: vogliamo soltanto sollevare il caso per evidenziare le più elementari inefficienze e previsioni che una buona amministrazione richiederebbe.

Il mercato potrebbe svolgersi anche su tre piazze, basta che si lascino spazi liberi per le misure eccezionali e di emergenza che potrebbero verificarsi quando meno ce l'aspettiamo.

Gli accidenti, purtroppo, non conoscono tempi intervallati, non ci lasciano spazi di riflessione, ma hanno bisogno di azione e di quale azione: essere trasportati, se tutto va bene, al primo punto di soccorso, al primo ospedale.

Si ponga dunque sollecito rimedio, si facciano delle riflessioni su come e dove vengono svolti i mercati settimanali nel Capoluogo e frazioni e si esamini se questi, occupando aree pubbliche possano consentire un deflusso corretto e tempestivo per il personale e mezzi di pronto soccorso che senza tergiversazioni, senza indugio possano compiere le operazioni che le emergenze richiedono.

Lasciamo gli studi o i programmi faraonici ad altri tempi o tempi migliori, si provveda a lasciare fra le bancarelle disposte magari in un solo lato lo spazio sufficiente di una corsia di emergenza ed il problema verrà risolto. Prenda in mano la situazione il Comandante dei Vigili o chi per esso in modo deciso e lasci ai politici le determinazioni futuribili.

La vera dirigenza si dimostra con azioni concrete ed immediate: essere legati al "cadregghino" dei politici o degli indecisi non potranno essere mai prese posizioni utili alla collettività.

Piero Borrello



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Un caso di malasanità

Ente.mo Prof. Caldarone, vorrei, se mi permette, denunciare un caso di palese malasanità regionale, visto e considerato che la Toscana viene spesso definita come una regione progredita soprattutto dal punto di vista sanitario. Mio figlio, di appena nove anni, era stato sottoposto ad una gravosa cura antibiotica per un'infezione che non si riusciva a debellare: quattro dolorose iniezioni al giorno, dopo essere stato sottoposto per ben trenta giorni a cure di antibiotici di ogni tipo. Visitato da un giovane otorino di Firenze risultava guarito e, su consiglio di un altro medico, forse il primario, fu interrotta la terapia e né fu eseguita la TAC già prenotata in un altro ospedale: sarebbe stata la seconda in un mese. Dopo circa due settimane tornò la febbre alta. Informai per telefono il ricordato otorino che mi invitò, per un esame generale della situazione, a portare mio figlio all'ospedale di Firenze per un eventuale ricovero. Giunto a tarda ora in condizione di evidente disagio, per le condizioni di mio figlio che, durante il percorso, non fece altro che vomitare, trovai in ospedale un altro medico che mostrò propositi del tutto differenti da quelli del suo collega che mi aveva prospettato il ricovero. Infatti, dopo aver sbrigativamente visitato mio figlio febbricitante e disidratato, prescrisse una doppia razione di antibiotici e la TAC: il contrario di quanto prescritto dal suo collega e si dimostrò seccato alla richiesta di ricovero, così come era stato prospettato. Su mia insistenza, con l'autoambulanza fummo scaricati all'ospedale pediatrico. Al "Mayer", dopo una visita sommaria la dottoressa mi chiese il motivo del ricovero. Le presentai la relazione stilata dal medico e mi rispose con un secco "non c'è posto". Dopo che si rifiutarono di dare dell'acqua a mio figlio che chiedeva di bere, non sapendo cosa altro fare li mandai tutti al diavolo e, chiamato un taxi, alle tre di notte ripartimmo per Cortona. Per fortuna, dopo una leggera cura antinfuenzale suggerita dal medico di famiglia, mio figlio è riuscito a superare la crisi.

È mai pensabile che nella Toscana civile si possano scaricare alle due di notte i bambini per strada?

La ringrazio dell'attenzione che vorrà concedermi.

U.R. di Cortona

Ho sempre auspicato per tutti i mestieri, che prevedono un rapporto col pubblico, la conoscenza e l'applicazione di un codice di comportamento, di quelle buone regole di educazione che servono a rendere la vita più accettabile a tutti. Sono convinto che essere gentili e umani sia più facile e naturale che dimostrarsi sgarbati e rozzi. E se questo galateo è auspicabile per tutti i tipi di rapporti, per chi opera nel mondo della sanità dovrebbe essere considerato un obbligo e un sacrosanto dovere, una regola sulla quale nessuno, dal primario all'infermiere, possa, per un attimo solo, pensare di transigere, pena il licenziamento, soprattutto nel caso in cui la cortesia venga compiuta ai danni di un bambino indifeso e accompagnato da nessun'altra raccomandazione che da quella di un padre angosciato.

Ma un mondo così auspicato, purtroppo, è tutto ancora da inventare, soprattutto nei grandi nosocomi della grandi città, dove generalmente il malato non rappresenta altro che un numero, uno scomodo ingombro, soprattutto quando non ha dalla sua parte i ricercati e accreditati "santi in paradiso". Ecco perché, in più circostanze, ho sostenuto, ma senza esito, la necessità della presenza di un ospedale, in tutta la sua efficienza, qui a Cortona, almeno fino alla definitiva realizzazione di un'alternativa credibile e ugualmente prossima alle attese dei pazienti di ogni categoria sociale.

A giorni, si sente dire, aprirà il nuovo ospedale di Fratta. Mi auguro che l'inaugurazione avvenga sotto i migliori auspici e che qui possano, finalmente, trovare soluzione tutti quei problemi che, per dieci anni, hanno messo a dura prova i cittadini della Valdichiana e che il lettore ha, in questa Rubrica, realisticamente evidenziato e denunciato.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 giugno 2005
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno 20 al 26 giugno 2005
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 26 giugno 2005
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 27 giu. al 3 luglio 2005
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 13 luglio 2005
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

Cattedrale
ore 10 - 11,30 - 17
S.Marco
ore 10 (chiesa superiore)
S.Domenico
ore 11,00 - 18,00
S. Margherita
ore 8,00 - 10,00 - 16,30

Calcinaio
ore 11,00 - 16,00
Le Celle
ore 10,30 - 16,00
Cimitero
ore 15,00
S.Cristoforo
ore 09,00

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile
VINCENZO LUCCENTE
Vice Direttore
ISABELLA BIETOLINI
Redazione
FRANCESCO NAVARRA
RIGGARDIO FIORENTI/OLI
LORENZO LUCANI
Opinionista
NICOLA CALDARONE

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Glenda Furia, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Noemi Meoni, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Benedetta Raspati, Albano Ricci, M.T. Rencinai, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Massimo Scorcuochi, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Progetto Grafico: G.Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 8 giugno, è in tipografia giovedì 9 giugno 2005

Laurea

Matteo Sartini

Presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia, si è laureato con il massimo dei voti (110 su 110) **MATTEO SARTINI** di Terontola, discutendo, il giorno 29 aprile scorso, la tesi: Pietro Pancrazi "Un Toscano dell'Ottocento". Nel corso della discussione, il lavoro, seguito dalla relatrice prof.ssa Isabella Nardi, è stato molto apprezzato dalla Commissione per l'originale taglio critico e per l'approfondito apporto personale dato ai vari argomenti.

Il Giornale L'Eturia si congratula con il neo dottore esprimendo gli auguri per un avvenire conforme alla sua serietà, alla sua intelligenza e ai suoi meriti.

Alessandro Milli

Presso la facoltà di Matematica e Fisica dell'Università di Firenze, si è brillantemente laureato, il 22 di Aprile scorso, con il massimo dei voti (110 su 110) e la lode accademica **ALESSANDRO MILLI**, discutendo una interessante tesi di statistica sperimentale dal titolo "Reti Bayesiane e inferenza causale".

Al termine della discussione, il prof. Giovanni Marchetti, relatore della tesi e tutta la Commissione hanno espresso il loro apprezzamento per l'originale e ed esauriente lavoro.

Al neo Dottore giungano le congratulazioni del nostro Giornale con i migliori auspici per il suo futuro.



Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

Discount
affiliato

Sma Ruchan
Gruppo Rinascite



INTELLIGENZA
ALLA
GUIDA

Fiat Idea

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Mostra d'arte contemporanea

Il cortonese Daniele Brocchi e il "Foursomegroup" a Torino

Dopo aver partecipato con successo nel 2003 all'esposizione di arte contemporanea "Oltre la forma" presso l'Istituto Italiano di Cultura a Monaco di Baviera e, nel 2004, all'esposizione "Artisti su Marte" a Roma presso la Galleria AC OF 08, Daniele Brocchi ha esposto, a partire dal 19 maggio scorso, le sue opere al Centro per l'Arte Contemporanea a Torino presso il Castello di Rivara, in una mostra

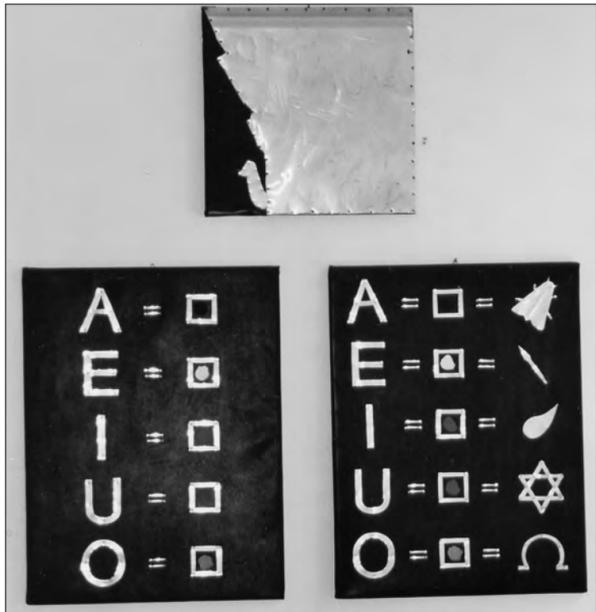
stre nascite latenti...", e un altro quadro raffigurante quel pulcino che costituisce il simbolo ufficiale dell'arte dello stesso Brocchi. Tutti e tre i lavori sono stati eseguiti in pelle e lamiera sagomata, in quello stile che privilegia l'informale e l'uso di un materiale semplice e comune pronto a rinnovarsi in simboli e significati che tendono all'individuazione di nuovi orizzonti, nuovi spazi e nuove percezioni.



organizzata in onore del poeta "maledetto" Arthur Rimbaud (1854-1891). Alla singolare iniziativa hanno partecipato circa 200 artisti provenienti dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra e una delegazione di critici d'arte cinesi dalle principali istituzioni culturali di Pechino.

Nel corso della inaugurazione, che si protratta per quattro giorni, sono state presentate numerose performance della video-arte, sperimentazioni sonore e pièces teatrali.

Daniele Brocchi ha esposto



un dittico con il quale interpreta simbolicamente la poesia di Rimbaud "Vocali": "A nera, E bianca, I rossa, U verde, O azzurra: vocali, io dirò un qualche giorno le vo-

francese di Marco Zoi e Pier Nicola Bruno e una composizione di Carlo Fatigoni.

www.foursomegroup.org

N.C.

Concerto della Corale "S.Cecilia"

Sabato 25 giugno, alle 21,15, nella chiesa di S.Filippo, a Cortona, si svolgerà il concerto della Corale S.Cecilia di Fratta, diretta da Alfiero Alunno e accompagnata all'organo da Alessandra Cartocci.

Il concerto estivo costituisce un tradizionale appuntamento per questo coro, che vanta ormai un'attività pluriennale. Nato come coro parrocchiale, ha approfondito la sua ricerca musicale sotto la direzione di Alfiero Alunno, che ha cercato di valorizzare le sue potenzialità vocali e ampliare il suo repertorio, che attualmente spazia dal canto gregoriano al Laudario di Cortona, agli Autori classici e moderni.

Durante il concerto saranno

presentati, fra gli altri, brani di J.S.Bach, F.B.Mendelssohn, B. Marcello, A.Bruckner, uno spiritual (Deep river) e un'impegnativa composizione vocale a quattro voci di C.Monteverdi.

Il coro S.Cecilia partecipa spesso a rassegne corali e collabora all'organizzazione della Rassegna Corale che si svolge in autunno nella chiesa di Fratta.

In maggio il coro S.Cecilia ha partecipato alla 25° Rassegna Internazionale di Polifonia Sacra in Valdera, nella Pieve di Palaia, insieme a due cori di Pisa.

Oltre al concerto del 25 giugno, potremo vedere il Coro S.Cecilia a Sepoltaglia, martedì 5 luglio, nell'ambito della Settimana Archeologica.

MJP

Presentati in Biblioteca gli Atti del Convegno del 3 maggio 2003

Il fascino dell'Egitto nella cultura dell'Ottocento

Il 3 maggio del 2003 si svolge a Cortona un importante convegno a carattere nazionale dal titolo "Il fascino dell'Egitto nell'Italia dell'Ottocento" curato scientificamente dall'Università di Siena con il Centro Interdipartimentale di Studi sull'Antichità (CISA) ed ospitato dall'Accademia Etrusca che, come noto, possiede una raccolta egizia tra le più importanti del Paese.

Il successo dell'iniziativa fu lusinghiero e non soltanto presso gli addetti ai lavori che si susseguirono in una serie di interventi mirati ad approfondire gli aspetti del fiorire dell'egittologia come scienza (ma anche come filosofia, come modo di leggere la Storia, come scoperta e come moda culturale) ma anche presso il pubblico vasto e variegato composto in larga parte da interessati, curiosi e appassionati.

Il legame più evidente di Cortona con un evento del genere è l'indiscutibile valore della nostra raccolta egizia, custodita presso il Museo dell'Accademia Etrusca, dovuta in massima parte alla generosità di Mons. Guido Corbelli, Delegato Apostolico per l'Egitto e l'Arabia sul finire dell'800 e poi Vescovo di Cortona e Lucumone della stessa Accademia. Raccolta di raro interesse, che spicca come una gemma tra le pur conosciute ed importanti raccolte più grandi (vaticana, torinese, fiorentina...): la maggiore tra le minori, così viene abilmente definita.

Un interesse ed un fascino dovuto forse anche a questa sua storia tutta cortonese, legata all'interesse culturale intuitivo ed intelligente dell'alto prelato che coniugò subito la passione del raccogliatore con quella del cittadino: collezionare reperti per la propria città, incrementare il Museo, collegarsi con l'Accademia che già da oltre un secolo, all'epoca, costituiva il fulcro della vitalità culturale, museale e simbolica di Cortona. Così profonda questa vitalità, che si scopre come già da molto prima di Mons. Corbelli, la famiglia Venuti avesse collezionato un piccolo nucleo di oggetti egizi, oggi non facilmente riconoscibili all'interno della più vasta raccolta.

Lo scorso 28 maggio, nella sala Conferenze della Biblioteca, sono stati presentati gli Atti di questo Convegno, alla presenza di Fabrizio Fabbrini, Direttore del CISA, di Paolo Bruschetti, Direttore del Museo dell'Accademia Etrusca, di Lorenzo Braccasi Ordinario di Storia Greca all'Università di Padova e di alcuni tra i Relatori del maggio 2003. Il Presidente della Biblioteca, prof. Sergio Angori, ha introdotto il tema della serata e gli oratori.

Il volume degli Atti, edito a cura dell'Accademia Etrusca dalle Arti Tipografiche Toscane di Cortona, compendia tutti gli interventi consentendo una rilettura approfondita del tema e, nel contempo, dando evidenza sistematica e compiuta alla sezione egizia del Museo cortonese.

La figura di Mons. Corbelli è così tornata protagonista anche in sede di presentazione degli Atti, quando Paolo Bruschetti ne ha rievocato l'esistenza, l'impegno e soprattutto l'elevatissimo livello culturale e diplomatico quale plenipotenziario ecclesiastico in Medio Oriente.

A Fabrizio Fabbrini e Lorenzo Braccasi è stato affidato il compito di collegare la civiltà egizia con il contesto delle altre civiltà, compresa quella Etrusca, e, tratteggiando veloci quanto efficaci paralleli, quello di suggerire spunti di lettura e riflessione sui collegamenti possibili fino ad arrivare alle influenze del gusto egizio nella cultura ottocentesca in letteratura, nell'arte e nel giornalismo colto: non c'è Storia che non generi storie e non c'è civiltà che non continui a convivere entro le altre civiltà.

Dopo Cortona, il programma di approfondimento sul patrimonio archeologico egizio esistente nei Musei nazionali si arricchirà di altri studi sistematici.

Resta comunque evidente l'importanza di questa prima esperienza che ha senza dubbio contribuito in maniera diretta alla valorizzazione della sezione egizia custodita nel Museo dell'Accademia Etrusca ed anche alla riscoperta in chiave più diffusa della figura di Mons. Guido Corbelli.

Isabella Bietolini

Personale di Katerina Ring

Katerina Ring di nuovo a Cortona! La famosa pittrice, Californiana di nascita, ma Toscana ed ormai cortonese d'adozione, è di nuovo nella nostra città.

Da molti anni infatti, Cortona è diventata un appuntamento fisso per la bella e brava pittrice, che, dopo un periodo in Africa, durante il quale ha unito, insieme al suo impegno sociale, anche un approfondimento del suo "Io" interiore ed una continua ricerca di nuove tecniche pittoriche, di nuovi colori; anche quest'anno, ha deciso di fare di nuovo tappa a Cortona con la sua mostra personale d'arte, mostra che ha davvero poche date in Italia, ma che è sempre molto attesa in altri paesi europei, primi fra tutti Germania ed Inghilterra.

L'art-show avrà inizio Sabato 18 giugno nei locali della "Galleria Severini", in Piazza della Repubblica a Cortona, alle ore 18, per terminare poi il 1° di Luglio.

Sarà interessante vedere stavolta cosa l'Africa ha insegnato alla nostra pittrice, e quanto profondamente, ancora una volta, i suoi colori, i suoi suoni, le sue luci, avranno inciso sulla sua poetica, sulla sua linea, sulla sua tecnica pittorica!

Beh, non ci resta che attendere l'inaugurazione, e, dimenticavamo, l'artista, ci tiene a ricordare, che oltre a poter visitare la mostra, sono ben accetti anche aiuti concreti per i bambini del paese centro-Africano per la quale lei stessa si sta impegnando in prima persona.

Stefano Bistarelli

Il personaggio della porta accanto

di Giordano Trequattrini

Una maestra d'altri tempi: la signora Barciulli

Il passaggio dalla quarta alla quinta elementare, anche se senza esame, rappresentò forse il primo scoglio della mia vicenda scolastica che, come ho accennato nel mio "Fugit...", almeno nella sua prima parte, è stata tutt'altro che brillante.

Intanto si trattò di cambiare scuola: da quella di Terontola Alta, dietro casa mia, molto familiare, a quella nuova della Stazione.

Si sa che un qualsiasi cambiamento, anche da piccoli, comporta un certo stato ansioso, legato all'ambientamento in una nuova sede, ai nuovi compagni, ai nuovi insegnanti, ma anche alla distanza da casa: la strada da percorrere, andata e ritorno, ovviamente a piedi, era di circa sette o otto chilometri al giorno.

E non solo; per noi di campagna l'impatto con una scuola più importante e con insegnanti di cui si favoleggiava molto nel bene e nel male costituiva ulteriore motivo di apprensione.

Le tre famose maestre della nuova scuola erano la signora Agnelli (la più buona), la signora Riccioli (la più severa) e, tra i due opposti temperamenti ("in medio stat virtus"), si poteva collocare la signora Ada Barciulli, nata Dal Pino, dall'aspetto leggiadro, madre di quattro splendidi figli e proveniente dalla zona di Arezzo.

Come di consueto, in quei tempi segnati ancora dalla figura maschile, si faceva comunemente chiamare con il cognome acquisito con il matrimonio: un particolare di cui mi sono reso conto solo molto tempo dopo. Confrontata con la maestra degli anni precedenti, la signora Giuditta, "la maestrina" piccolina, alle soglie della pensione, nipote della famosa "maestrina", ormai addolcita e comprensiva, la signora Barciulli era ben dotata di tutto: aspetto fisico, giovane età, sicura personalità, preparazione didattica accurata e una giusta severità che contemplava (parlo degli anni cinquanta) anche qualche bacchettata sulle mani e qualche schiaffo, entrambi più educativi delle moderne licenze.

La ricordo interprete di una scuola seria, autorevole e con un criterio di giudizio, decisamente selettivo, che non temeva le rimostranze di qualche genitore insoddisfatto del risultato del figlio.

Quell'anno, difficile per gli aspetti accennati, si chiuse con la mia promozione e con questo ricordo che porto ancora con me. Dopo la licenza elementare, al momento della scelta dell'indirizzo dei futuri studi, la maestra Barciulli, in considerazione del mio fisico piuttosto magrolino e per la salute cagionevole, mi orientò verso gli studi professionali. Quella volta non tenni presente il suo consiglio e con la spinta di mio fratello più grande e già alla soglia degli studi universitari, optai per gli esami di ammissione, indispensabili per intraprendere la via del Liceo Classico e dell'Università.

Durante una delle tante feste organizzate in suo onore, prima della sua scomparsa avvenuta il 13 ottobre del 2001, le ricordai questo aneddoto e lei, la signora Barciulli, che aveva conservato lucida la mente e intatta l'onestà, non esitò ad ammettere di essere particolarmente felice per essersi sbagliata sul mio conto.

Proprio una signora maestra d'altri tempi!

Locanda Petrella 26



Camera singola Euro 70
Camera doppia Euro 80
Camera tripla Euro 90

I prezzi sono comprensivi di servizio, hom e prima colazione continentale

Vicolo Petrella, 26 - 52044 Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575/60.41.02
Cellulare 333/6465112
e-mail: info@petrella26.com
www.petrella26.com

la Destra
Nuove idee
LA DESTRA
Nuova Rivista Trimestrale di circa 200 pagine
diretta da Fabio Torriero
Via Medaglie d'Oro, 73 - 00136 Roma
Tel. 06/9738665 - Fax 06/9738771

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Concluse a Genova le celebrazioni iniziate un anno fa a Cortona

Vannuccio Faralli: il romanzo di formazione di un uomo e di una Nazione



Ai Piani d'Invrea, presso Varazze, davanti al mare, invitati dallo sciabordio delle onde io e Mario Parigi abbiamo riflettuto su questa storia lunga e tortuosa che ci ha raccolti intorno alla figura di Vannuccio Faralli.

Eravamo là condotti dai nipoti Faralli, Roberto e Gabriella e la moglie di lui, Nicoletta, e il marito di lei, Gianluca, più alcuni loro amici per una serata di festa e falò come si usa d'estate al mare. In mezzo ai politici ciottoli di una spiaggia ligure festeggiavamo la conclusione di un ciclo di celebrazioni di Vannuccio Faralli, il cortonese-genovese, il sindaco della Liberazione, il Costituente, il figlio di due patrie.

Eravamo là dopo la presentazione dell'opera "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata" dello storico Mario Parigi - a cui si deve se nel futuro non sarà più davvero possibile dimenticare questo nostro concittadino - avvenuta il pomeriggio del giorno prima, venerdì 27 maggio, e patrocinata dalle due Amministrazioni con distinte cerimonie avevano voluto rendere omaggio a un protagonista del Novecento italiano nei rispettivi anniversari della Liberazione, il 2004 per Cortona, quest'anno per Genova.

In via Garibaldi davanti a Palazzo Tursi, sede del Comune, in attesa di entrare, abbiamo incontrato il presidente dell'ANPI Fulvio Cerofolini che fu anch'egli sindaco di Genova, il nostro Andrea Vignini giunto insieme con il presidente del Consiglio Comunale Angiolo Fanicchi e l'autista Massimo Tartacca, poi il senatore Raimondo Ricci e i parenti, gli amici e gli antichi compagni di Vannuccio. Anche il cortonese Eolo Passalacqua che soggiornava in Riviera non è voluto mancare. La Sala vecchia del Consiglio Comunale, oggi rinominata Salone di Rappresentanza, si è riempita. Dal fondo i busti di Mazzini e Garibaldi numi tutelari delle virtù repubblicane e democratiche della città, e che ispirarono grandemente il pensiero politico e l'opera di Amministratore di Vannuccio Faralli, ne hanno ascoltato 60 anni dopo il ricordo dalla voce dei relatori.

Si sono quindi seduti al tavolo centrale Fulvio Cerofolini, Mario Parigi, i sindaci Giuseppe Pericu di Genova e Andrea Vignini di Cortona, e Raimondo Ricci.

Pericu ha salutato gli intervenuti ricordando da sindaco il sindaco Faralli e ha poi ceduto la parola a Mario Parigi che con l'aiuto di una scelta di diapositive ha ricostruito una sintetica biografia di Faralli, dall'organizzazione, nei primi anni del Novecento, degli scioperi agrari a Monsigliolo alla Resistenza e alle responsabilità nei governi della Repubblica, doverosamente passando per la carica di sindaco di Genova.

Dal racconto dell'autore - ma più ancora dal suo libro - ha preso corpo un Bildungsroman che era contemporaneamente la storia della

formazione di un uomo e di una nazione nuova. Affiancate, unite, intrecciate e infine, come accade a tutti, separate, perché ogni vita abbandona per natura la storia nonostante il cuore grande che vi ha messo. Avviene tuttavia che sia spesso la storia ad abbandonare anzitempo le vite e le idee migliori e il sottotitolo del libro di Mario Parigi allude a questo celebrando però la forza del cuore.

Ancora il partigiano Vannuccio, non sulle montagne ma in città a tenere i contatti, poi l'arresto, la detenzione a Marassi e il coraggio di non parlare, di non denunciare i componenti del CLN ligure ai quali, da Taviani a Pertini, col suo coraggio salvò la vita. Parigi ha raccontato della toccante intervista al dott. Guido Aurelio Artom, un medico ebreo internato, che fu il primo a curare



Da sx: F. Cerofolini, M. Parigi, G. Pericu, A. Vignini, R. Ricci

Faralli dopo il feroce trattamento con le scosse elettriche e che rivelò particolari importanti sulla angosciosa vita quotidiana nelle carceri naziste. E finalmente la Liberazione, la salita a Palazzo Tursi e l'impegno quotidiano per la rinascita di Genova. Teresa Mattei, partigiana e, allora, senatrice comunista, per telefono scusandosi di non poter partecipare alla presentazione ha raccontato a Mario Parigi che Vannuccio soleva dirle: "Noi, cara Teresa, siamo due genovesi spuri. Tu ci sei nata ma non ci sei quasi mai stata, io ci vivo ma non ci sono nato, tutti e due però amiamo Genova più di tanti genovesi autentici". Faralli amava di pari amore anche Cortona, il segretario della sezione socialista "Vannuccio Faralli" di Foce ha ricordato che nei momenti di rabbia usciva fuori sempre con la stessa frase pronunciata con accento toscano: "Perdio, io sono un etrusco!" E nella vivacità, nella schiettezza del carattere non tradì davvero mai le sue origini. Le sue speranze furono tradite invece dalla storia dell'Italia del dopoguerra e i suoi ultimi anni amareggiati dalla malattia e da comportamenti non irriprensibili dei compagni più giovani.

Fulvio Cerofolini ha elogiato l'umanità di Faralli che conobbe nel 1946 quando, giovane, attaccava manifesti per la campagna elettorale amministrativa dell'allora PSIUP, ma anche la capacità dell'Amministratore: "Fu un sindaco socialista e un socialista sindaco in ogni cosa che fece, e non saprei dire ancora oggi se ebbe più valore il sostantivo o l'aggettivo". Ha ricordato il coraggio con cui Faralli decise di non rimborsare il prestito San Giorgio emesso dal Comune di Genova nel 1944, su ordine delle autorità della RSI, al fine dichiarato di comprare con quel denaro nuovi mitra per la X Mas. Egli sapeva che i titolari erano prevalentemente fascisti facoltosi, non povera gente, e scelse senza pentimenti di rendere il prestito inesigibile. Nel

ritorno e in tutte le parole di Cerofolini - che da sindaco, il 15 aprile 1985 volle intitolargli una piazza - si percepiva la devozione e l'ammirazione

che si deve a un maestro di politica e di vita.

Saremo certamente in molti a ricordare le parole di Raimondo Ricci pronunciate il 29 maggio 2004 in sala del Consiglio a Cortona, un uomo di calda eloquenza e di dirittura morale assoluta. Non da meno stavolta. Nel suo intervento egli ha ricordato il primo incontro che ebbe con Faralli nel 1960, lui giovane consigliere comunale appena eletto, il vecchio leone 30 anni di più e ormai un monumento della città, la sua memoria storica, eppure vi fu affetto, rispetto e confidenza da subito. Il discorso di Ricci è stato un disinteressato omaggio a Vannuccio, alla sua forza e al suo coraggio. Ma la cosa più straziante che ha detto, quella che si è infilata nella carne di ognuno dei presenti, è stata la riflessione sulla tortura, sulla fragilità

dell'uomo che è tutto fragile vetro e su come tragicamente si possa desiderare di infierire su questa fragilità. Faralli resistette, vinse il dolore, seppè dire no, e ad aiutarlo fu il suo carattere temprato nelle avversità, ma non tutti gli uomini possono farlo. Dire la tortura è dire la belva che degli uomini possono essere per altri uomini. Luciano Bolis, fondatore dell'Istituto Storico per la Resistenza in Liguria oggi presieduto dallo stesso Ricci, temeva di non saper resistere se le torture dei tedeschi fossero aumentate di intensità, decise allora di recidersi le corde vocali per impedirsi di parlare e quando la lametta da barba si ruppe cercò di strapparsela con le mani, fu visto e salvato ma rimase



Foto ricordo finale con i parenti e gli amici di Vannuccio Faralli

per tutta la vita con la voce offesa. Anche Ricci ha condiviso la prigione, anch'egli fu sottoposto a interrogatori brutali, la sua esperienza è stata simile a tante altre che noi abbiamo dimenticato, eroi sconosciuti a cui almeno in quella sala è stata restituita la voce ferita.

Il sindaco Vignini ha chiuso l'incontro con delle parole che io credo diverse da quelle che al principio egli aveva pensato di dire, gli interventi di chi lo aveva preceduto e soprattutto quello di Ricci lo avevano cambiato.

Mi permetto di dire che ha parlato il sindaco ma anche l'uomo giovane che impara e che vuole dare un futuro ai ricordi e ai valori ricevuti in eredità.

Credo di aver avvertito in lui una consapevolezza intellettuale e civile frutto della scoperta di un uomo grande fatta lì sul momento, attraverso la voce di coloro che lo conobbero, e che è stata senza dubbio emotivamente più efficace di quella prodotta in precedenza dalla lettura del libro di Mario Parigi. Quando ha dichiarato che per nulla al mondo avrebbe voluto mancare a quella commemorazione e che l'orgoglio di essere concittadino di Faralli sarà una ragione in più per testimoniare i valori che ispirarono la sua vita, e in particolare oggi che sono sempre più minacciati da revisionismi interessati, a me è parso che in lui parlasse alto il sentimento della responsabilità morale diventata matura, che non è un dono calato dal cielo ma si forma, e si forma anche in questo modo, forse soprattutto in questo modo e in queste circostanze.

Davanti all'immagine proiettata della signora Carla Voltolina Pertini che scopre il busto di Faralli il 5 giugno 2004 presso la scuola materna di Monsigliolo, Vignini ha detto che la corona d'alloro che ha inviato a quel monumento il 25 aprile scorso è stata la prima volta di un omaggio a Vannuccio che seguirà anche negli anni futuri e ha finito ribadendo che l'eredità morale che Faralli ha lasciato alle sue due città e all'Italia deve essere per tutti un punto di riferimento e un modello. Queste le persone, queste le parole.

Il giorno dopo l'incontro in Palazzo Tursi, il sabato 28, di sera, dunque, prima di avviarci verso i Piani d'Invrea e cenare in riva al mare con carne alla griglia e ascoltare Crezza de ma suonata sulla chitarra nuova di Nicoletta più tutto il collaudato repertorio dei giovani adulti che hanno intrapreso la strada irreversibile della nostalgia, guardavamo Genova arrembare verso la sua montagna dal grande molo del Porto Antico e Mario Parigi mi ha detto ammirato: "Di che città fu sindaco Vannuccio!". "Una città grande e bella che dovette far rinascere" ho provato a rispondere.

Ci voleva coraggio. Appena saputo della nomina a sindaco com-

mentò: "Obbedire è un dovere, lavorare un obbligo". Quando deliberò di costruire le case per gli operai volle assolutamente che ci fosse l'ascensore.

Oggi potremmo pensare a populismo, demagogia o a una *captatio benevolentiae* elettorale, anche allora gli avranno certamente suggerito: "Non esageriamo, questi sono tempi in cui basta la casa, all'ascensore ci penseremo poi". Nella distruzione della guerra quella fu invece una scelta etica, trasformazione delle idee in cose - la casa è la passione del popolo, aveva detto -, fu politica vera. L'unica possibile per Vannuccio. Quella della concretezza. Quella della dignità per tutti.

Alvaro Ceccarelli



Temporale. Fulmini in città. Un ferito

Ricollegandomi all'articolo del numero precedente sull'elettrizzante tema delle folgori che cadevano in Cortona, è giusto seguire cronologicamente il redattore di centododici anni fa, che ripropose il problema dei fulmini nell'Etruria del 18 giugno 1893. Avremmo potuto tralasciare un fatto già passato, ma che rientra nella cronaca di questo numero, se il medesimo non ci spingesse a invocare provvedimenti avanti che ci colpiscano dolorose conseguenze.

Come che non servisse la pioggia torrenziale succedutasi quasi giornalmente, l'altra settimana si sviluppò un temporale accompagnato dai soliti fulmini, che minacciano da qualche tempo di violare il domicilio dei cittadini.

Nello stesso giorno ne cadeva uno nel cortile delle scuole elementari e un altro nello storico Palazzo Casali, sede dell'attuale Pretura.

Il primo non lasciò traccia alcuna, il secondo infranse uno dei colonnini del tetto che anticamente sorreggevano la campana del Tribunale di quei tempi producendo qualche danno al soffitto del Museo Etrusco e della Pretura.

Più tardi un altro fulmine colpiva al Calcinajo la contadina Cavallucci Annunziata di Luigi, d'anni 22, causandole una larga ferita alla testa che le venne curata all'ospedale.

Ora domandiamo: è prudenza che si lascino i nostri monumenti, siano sacri o profani, ma sempre glorie di Cortona e d'Italia, in balia della calamità? I danni che si fossero riscontrati nel Palazzo Casali, di una grande importanza storica e dove si custodiscono i tesori etruschi e i documenti vetusti della ricca biblioteca? E questo non è tutto: nello stesso palazzo si conservano i pegni del Monte Pio per un alto capitale.

Lo scorso anno un fulmine produsse dei guasti alla Chiesa del Calcinajo che è un monumento nazionale; il Governo lo seppè, ma dimenticò il suo dovere.

Avanti dunque che avvengano guai più gravi si abbia pensiero di risparmiare a noi dimenticati, i vanti dell'arte dalle insidie della folgor, innalzando i parafulmini.

Si potranno così evitare danni alla ricchezza di pubblico interesse e salvare al tempo stesso la vita dei cittadini perché cadendo un fulmine in paese il parafulmine del centro se lo attira sottraendolo alla abitazione dei privati.

I nostri voti saranno esauditi? Difficile!

Mario Parigi

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA

Nei primi quattro mesi di vita

Centro di aggregazione

Non sembra, ma sono già trascorsi circa quattro mesi dall'inaugurazione (febbraio scorso) del Centro Aggregazione di Camucia.

L'opera fortemente voluta da tutte le istituzioni: Comune, Arci e sindacati, ma soprattutto da tutti gli abitanti di Camucia e zone limitrofe, questa datata e insperata chimera, finalmente è divenuta realtà.

Prima dell'apertura ufficiale, tutti noi del Consiglio nutrivamo molti dubbi sulla buona riuscita del nostro circolo, soprattutto sulla frequentazione di un buon numero di soci. Ma il tutto si è risolto nel migliore dei modi: di tessere sociali ne sono state effettuate in un numero quasi impensabile. Fino dai primi giorni la frequentazione è risultata sempre in numero crescente.

Il passaparola tra coloro che qui si sono trovati bene, è stata la costante che ci ha fatto lievitare di giorno in giorno il numero dei frequentatori, praticamente è stata pubblicità positiva di tutti, che ci ha fatto guadagnare in numeri.

Qui al Centro la gente si è trovata sempre bene, giovani e meno giovani, chi viene per la tradizionale partita a carte, altri per ascoltare della buona musica, le donne che consumano il tradizionale tè delle cinque e fanno salotto, altri invece a seguire in TV i momenti più significativi di una tappa del Giro d'Italia.

Inoltre sono state effettuate altre attività di gioco o intrattenimenti culturali, come: tombole, tornei a carte di briscola, gioco della dama, oppure convegni di medicina e letture della Divina Commedia.

Detto questo siamo a raccogliere qualsiasi suggerimento per l'effettuazione di altre attività consono ai nostri locali, pertanto di iniziative ce ne sono state, ma in futuro siamo a disposizione di ciascuno, perché il tutto abbia un seguito e sempre in aumento.

Arrivati a questo punto e riferendosi alla pura verità, soprattutto contenti dell'andamento del nostro centro, non possiamo fare a meno di elogiare alcune persone le quali nel contesto dell'opera hanno dato oltre il suo: -la nostra Amministrazione, nella persona della

signora Stellanora dott.ssa Pinuccia, la quale non ha lesinato niente, ne dal lato economico e nemmeno da quello morale, basta riconoscere il bellissimo bar e il grande e ben arredato salone messioci a disposizione. Quindi colui che presiede il Circolo, Giuliano Bigagli, che sempre e assiduamente presenza alla vita stessa del Centro, sobbarcandosi responsabilità e oneri non da poco. Infine il barman e factotum di tutto l'ambiente Marino Gagliotti, fiorentino doc trapiantato in Valdichiana, persona pratica, servizievole nei confronti di tutti e capace di ogni soluzione.

In buona sostanza le prerogative del nostro Centro sono queste, cercheremo sempre di fare di più, anche se esistono (meno male poche) alcune cassandre che cercherebbero di remarci contro, con soluzioni di conduzioni politiche e sappiate bene tutti, che da noi la politica non entrerà mai.

Certamente saremo sempre attenti e pronti sul da farsi, a fine anno verrà formato il nuovo Consiglio, che sarà sempre di quindici persone, magari con scelte più mirate, vale a dire, e di quello che dico me ne prendo la responsabilità, persone partecipi e attive, magari tutti e quindici e non solo come adesso, che sono pochi si sobbarcano il peso di tutto.

Essendo sempre a disposizione di tutti, vi aspettiamo, agli aficionados non diciamo niente, magari ai nuovi dovremmo dire: provare per credere!.. **Danilo Sestini**

CAMUCIA

Venerdì 27 maggio

“Carlino” si è sposato!

Si potrebbero dire molte cose, ma in fin dei conti, il mitico Carlino lo conoscete tutti, quindi ci limitiamo a dare la notizia ed a complimentarci con Carlo e Sandra, che lo scorso Venerdì 27 maggio, a Cortona, nella sala del Consiglio Comunale, si sono uniti in Matrimonio. Ragazzi Auguri ed in Bocca al Lupo!!!!



CAMUCIA

Inaugurato il “Tuscan and Umbrian Sun Festival”

Lunedì 6 giugno, nello splendido parco del “Borgo Il Melone” a Camucia, ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione concertistica del “Tuscan and Umbrian Sun Festival”.

La serata è iniziata con un perlage duo, formato dai Maestri Stefano Fanticelli ed Adriano Sebastiani, e con un Quartetto di mu-

sica jazz; è poi proseguita con un buffet di piatti e prodotti tipici del territorio offerto dai responsabili del Consorzio del “Tuscan and Umbrian Sun Festival”, che il numero pubblico intervenuto per il concerto, ha dimostrato di apprezzare. La serata ha segnato anche l'inizio di un'altra stagione concertistica, quella degli “Amici del Melone”, che è inserita nel programma del “Tuscan and Umbrian Sun Festival”, ma che, il proprietario del “Borgo il Melone” tiene a precisare, prosegue anche nei mesi invernali, e che vedrà per tutto il periodo estivo, al “Borgo il Melone”, un concerto ogni lunedì.

Il sig. Carlo Livraga Mancini poi, è lieto di estendere a tutti gli amanti della musica e della buona cucina, l'invito a partecipare alle serate dell'Associazione, che ricorda essere completamente gratuite ed invita chiunque ne fosse interessato, ad iscriversi all'Associazione Amici del Melone” stessa, che, non comporta nessun onere per gli iscritti, ma che almeno fa sì che tutti gli iscritti stessi, siano sempre informati riguardo a gli eventi musicali ed enogastronomici organizzati al Borgo.

Per ulteriori informazioni, la Proprietà mette a disposizione l'E-mail del Borgo: info@ilmelone.it

Stefano Bistarelli

Nozze

Corbelli - Innocenzi

Sabato 7 maggio 2005 nella splendida chiesa di Santa Maria Nuova in Cortona si sono uniti in matrimonio Marcello Corbelli e Monica Innocenzi. Ha celebrato il matrimonio monsignor Ottorino Capannini.

Amici e parenti hanno festeggiato con grande intensità di affetto gli sposi.

Ivan Landi

Un'artista di casa nostra

Questo è un piccolo, ma significativo angolo che Vogliamo dedicare a una di noi... a Luana Sbrilli figlia di questa terra, così semplice e tenace, così generosa e positiva che ha voluto “raccontare” con i suoi colori e le forme alcuni spaccati di una caratteristica frazione cortonese quale la “Fossa del Lupo”.

E' un'insegnante, e tra i bambini trascorre molto tempo; co-

munica loro sapere con passione, amore con il cuore; ma poi torna tra le sue cose, quelle semplici e rituali di tutti i giorni, tra i suoi “sogni” fatti di colorata realtà.

Saggia figlia di terra rurale, celebra i ruderi, i paesaggi, i fiori, gli animali...la vita, che scorre inarrestabile, impietosa.

A Luana non offre particolari emozioni, ed allora è Lei che nel suo quotidiano riesce a trovare sempre qualcosa di nuovo, di unico, qualcosa da fissare su tela perché sia diversa comunicazione, perché sia messaggio tra gli uomini, un messaggio utile, positivo che si celebra e si sposa con l'arte.

La sua pittura è allora una descrizione reale della vita vista dagli occhi di una donna che avrebbe voluto essere sempre una bambina; e, a volte, si scopre anche troppo adulta e le responsabilità si poggiano su fragili spalle.

A Luana un semplice gesto di tutta una popolazione che la stima e le vuole bene e a Lei ha dedicato un visibile angolo in questa festa, ma è anche quello più nascosto nel profondo di tutti i cuori.

Con grande stima e simpatia un amico da sempre e per sempre.

Ivan Landi

Ilaria Salvadori

Qualche anno fa si era brillantemente diplomata quale Perito Agrario all'Istituto “Angelo Vegni” di Capezzine; scuola, fiore all'occhiello per il nostro territorio, poi la sua iscrizione all'Università di Perugia, ovviamente alla facoltà di agraria, dipartimento di scienze economico-estimative e degli alimenti, sezione tecnologie e biotecnologie degli alimenti. Perché Ilaria è un personaggio?

Lo è perché esce dalla norma, ha un carattere così deciso e forte che è difficile anche a lei stessa “mettersi a regola” trattarsi anche nei momenti più ovi.

Ilaria è figlia della sua terra, un pò rustica, dolcissima, furba come una volpe, curiosa come una gazza, generosa come pochi, una giovane piena di vita.

Il suo rossore è sintomatico, se sente il problema, per lei è qualcosa di importante, deve proporsi, è incontenibile è un volto



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il Calcit a Camucia

Domenica 15 maggio a Camucia, in occasione della riuscitissima manifestazione diversamente uguali, una città di tutti per tutti.. “organizzata dall'Amministrazione comunale di Cortona- assessorato alle politiche sociali retto “professionalmente” dal dott.Marco Zucchini, ha partecipato, in verità con pochi banchini espositivi il Calcit Valdichiana.

Va preso atto che solo alcune maestre hanno fattivamente partecipato alla giornata che, tra l'altro, non si abbina con il programma del Calcit, perché troppo dispersiva e i ragazzi vengono disseminati

ci, anzi va annotata la passione e la forte volontà organizzativa espressa dalla vice-presidente del calcit Sonia Salvatori, che attraverso una sua brillante idea ha potuto ravvivare il modesto incasso camuciese.

Vogliamo concludere ringraziando i soliti ed appassionati gruppi di “amici-famiglie” del Calcit che hanno dato veramente l'anima per la buona riuscita della giornata.

Una segnalazione va riportata, anche se non faremo il suo nome vogliamo di cuore dire grazie ad una giovanissima e graziosa marocchina che ha con i suoi amici ed amiche raccolto 23 euro e 15 centesimi, a loro il più grande e sentito ringraziamento.

Una nota ci pare opportuna segnalare ai lettori affinché se ne facciano possibilmente anche i diffusori presso la cittadina intera:

Secondo voci fondate, pare che alcuni bambini abbiano chiesto a persone e andando a suonare alle abitazioni, un contributo per il calcit: Vogliamo, ancora una volta chiarire, che il Calcit non da alcuna autorizzazione a nessuno per chiedere denari, anzi invitiamo i cittadini a vigilare e se mai a segnalare gli eventuali abusi che vengono fatti a nome del Calcit.

Ivan Landi



in innumerevoli iniziative.

Bisognerà ripensare e magari uscire nelle piazze in altra data. Comunque non bisogna lamentar-

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL “VALLONE”
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco. Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

TERONTOLA Scuola Materna, Elementare e Media

Festa della continuità

Venerdì 3 giugno 2005 si è svolta a Terontola, presso Piazza Madre Teresa, la "Festa della Continuità", organizzata dalle scuole materne, dalla Scuola Elementare A. F. Pallotti, e dalla Scuola Media Beretini Pancrazi di Terontola, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Cortona.

L'iniziativa, al suo primo anno, ha visto la partecipazione attiva degli alunni di tutto il plesso scolastico di Terontola, ed è volta, oltre che a festeggiare la fine dell'anno di studio, a favorire l'integrazione e l'interazione tra scuole elementari e medie, che alla luce della nuova riforma Moratti, che ha previsto l'abolizione dell'esame di 5ª elementare, sono sempre più parte attiva dello stesso complesso scolastico.

"Continuità" sta proprio ad indicare il percorso unitario che l'alunno segue dalla 1ª elementare fino al diploma di scuola Media, ed è grande l'impegno che gli insegnanti hanno profuso per riuscire in tale obiettivo, cercando di conciliare insegnamenti e programmi ed evitando "lacune programmatiche".

La festa si è aperta alle ore 17:00, con l'esibizione della banda di strumenti a fiato, composta dai ragazzi della 1ª E e della 1ª F della scuola media, per poi proseguire con il Musical messo in scena dalle due classi terze, "BenNY Twister Pub", un fresco e simpatico mix tra la "Locandiera" del Goldoni, e il film di successo "Save the last dance".

Durante la giornata sono stati esposti anche i lavori svolti da tutti gli alunni durante l'anno scolastico, ed è stato organizzato un mercatino di beneficenza a favore dei bambini dell'Africa, per il progetto Unicef "Angola, acqua per le scuole", già finanziato dai ragazzi durante il corso dell'anno.

Un buffet offerto dai genitori ha concluso "gustosamente" la splendida giornata di sole, e rientrando a casa, stanchi di una giornata così intensamente ricca di emozioni, probabilmente si sono sentiti fieri dei propri figli, attori musicisti e autori per un giorno, che hanno saputo divertire e divertirsi, e soprattutto non hanno dimenticato i bambini meno fortunati di loro...bravi ragazzi!

Margherita Mezzanotte

Trentaseiesimo programma di studi

Università della Georgia

Per la trentaseiesima volta si realizza a Cortona un incontro di studio e di amicizia tra gli studenti universitari americani e la collettività del nostro territorio.

Il 19 giugno 2005 presso la sala consiliare del Comune l'incontro ufficiale con il conferimento delle borse di studio erogate dall'Amministrazione comunale di Cortona, dalla Banca Popolare di Cortona e dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

Dopo questo incontro che si svolge alle ore 18, in piazza della Repubblica il gruppo degli sbandieratori di Sansepolcro si esibirà nel caratteristico "Gioco delle bandiere".

L'esperienza di quest'estate sarà sicuramente singolare perché si realizzerà nei nuovi locali già pronti dell'ex Casa di Riposo Serenini.

E' esperienza di quest'estate sarà sicuramente singolare perché si realizzerà nei nuovi locali già pronti dell'ex Casa di Riposo Serenini.

Il suo sorriso per ricordare

Paolo Tonelli



Sono trascorsi tre anni da quel fatidico 19 giugno del 2002, ma Paolo Tonelli continua "a restare vivo, con i suoi 23 anni, nel cuore di quanti lo conobbero, lo frequentarono e gli vollero bene", così come avevano promesso i suoi genitori nel pensiero che accompagna la foto-ricordo, affidataci all'indomani della sua scomparsa.

In realtà, la sua gioventù esuberante, il suo carattere buono e generoso, la sua franchezza hanno lasciato un segno profondo, una inesauribile eredità che rendono l'immagine di Paolo, a tre anni di distanza, più che mai viva ed eloquente.

Viva ed eloquente immagine per i suoi genitori, che, ancora oggi, di lui parlano come di una persona momentaneamente assente, dietro l'angolo, pronta a comparire da un momento all'altro, affettuosa e briosa, così come era sua abitudine nel breve soggiorno terreno; viva ed eloquente immagine per tutti i suoi amici e per quanti lo conobbero e lo frequentarono, se ogni qual volta si parla di ricordi di scuola, di sincera amicizia e di animata goliardia, il loro pensiero corre a lui, che di questi eventi fu leale protagonista.

E per questo ricordo si è voluta scegliere una fotografia che lo riproponesse nel suo atteggiamento più conosciuto e più congeniale alla sua natura: sensibile, sorridente e pieno di vita.

Così il 19 di giugno prossimo alle ore 16, ci si ritroverà a pregare nel cimitero di San Marco in Villa dove Paolo riposa, per il consueto appuntamento, per quell'affettuoso saluto che non si esaurisce con la cerimonia religiosa, ma che, puntualmente e con amorosa spontaneità, si torna a formulare, ogni qual volta, magari velocemente, ci si trova a passare nei pressi della sua nuova dimora.

CASTRONCELLO

Memorie di vita

Un luogo, tante storie

Sabato 4 giugno, presso il Circolo culturale di Castroncello (Castiglion Fiorentino) è stato presentato dall'autore Roberto Noccioletti e dalla curatrice prof. Daniela Piegai, un libro dal titolo: "Memorie di vita" Castroncello: un luogo, tante storie.

Inoltre hanno preso parte, il sindaco di Castiglion Fiorentino, dott. Paolo Brandi, l'assessore alla cultura dott. Alessandro Bennati, il prof. Giuseppe Alpini, naturalmente l'autore e la curatrice del libro.

A Castroncello per questo importante evento, erano tra l'altro presenti più di una cinquantina di persone. La presentatrice è risultata molto descrittiva, sostanziosa e nel medesimo tempo semplice e soddisfacente. Io unico presente del comune cugino di Cortona, sono rimasto molto sorpreso dalle qualità eccelse con cui si opera da queste parti e soprattutto quello che si è ricavato da una piccola frazione di circa 500 anime.

In buona sostanza nella produzione di quest'opera, non è che hanno lavorato l'autore e la curatrice, per queste memorie di vita si sono dati molto da fare quasi tutti gli abitanti di Castroncello facenti parte di molte famiglie del luogo, in una ricerca pressoché certosina, i figli ai padri, i nipoti ai nonni, hanno chiesto in un susseguirsi di racconti, quella che era la cultura

contadina di una volta. Il tourbillon delle stagioni, le usanze, i vari mestieri, i giochi dei bambini e soprattutto il rispetto per la saggezza che veniva, a quei tempi, conferita alle persone anziane. E' proprio vero, come cita un titolo di una nota canzone di De Gregori "La storia siamo noi", è proprio così, la storia la fanno gli uomini, dai più grandi ai più piccoli nel tramandarsi le memorie di qualsiasi tempo.

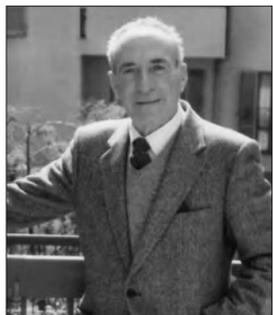
Debbo tra l'altro confessare che mi sono letto questo libro tutto d'un fiato. Una lettura semplice e veloce, in cui è stato un susseguirsi di emozioni su altre emozioni, di tante cose che anch'io da bambino ho visto e toccato con mano, cose tanto povere e semplici, che però oggi veramente mi onorano di averle pienamente vissute.

Adesso il mio pensiero va verso un ipotetico giovane che va a leggersi questo libro, magari se è uno di quelli, come tanti ne conosco, con la puzza sotto il naso, si farà qualche risata di sberleffo, però la mia grande speranza, Dio lo volesse, resta di quei ragazzi che una volta scorso le pagine dell'opera, capiranno benissimo quello che erano le proprie origini tramandate dai loro nonni o bisnonni e magari mi auguro che anche costoro provino e, ne basterebbe almeno solo la metà, delle emozioni da me vissute.

Danilo Sestini

Nel ricordo affettuoso della sua famiglia

Francesco Fratini



Ad un mese dalla scomparsa di Francesco Fratini, la moglie Mafalda Brigidoni, i figli Alvaro e Paolo ricordano, insieme alle nuore Manuela Vannucci e Franca Sestini e ai figli Francesco, Eleonora e Laura, il loro caro congiunto.

Nato il 17 gennaio del 1913 Francesco Fratini ha trascorso una

lunga vita, contrassegnata dal lavoro, dalla rettitudine e dall'attaccamento alla famiglia: una vita vissuta fino al 5 maggio di quest'anno, all'insegna di quei valori che oggi esaltano la sua memoria e rendono orgogliosa la sua famiglia.

E, interpretando il sentimento di tutta la famiglia, in questo affettuoso ricordo, il figlio Alvaro Fratini, apprezzato tecnico di laboratorio dell'Ospedale di Cortona, intende esprimere gratitudine a quanti hanno manifestato il loro sincero cordoglio e, in particolare, alla dott.ssa Cecilia Corbaccelli, ai suoi collaboratori e alla dott.ssa Anna Cheli del reparto di oncologia, per la disponibilità e la grande professionalità, dimostrate nel corso della malattia che ha accompagnato gli ultimi anni di vita del caro congiunto.



Lettera aperta a Gino Schippa

Gentile signor Schippa, quando ricevo il giornale "L'Etruria", qui in Germania, la prima cosa che leggo è la Sua rubrica che trovo interessante, intelligente, attenta all'impegno civile. Ci fa anche sorridere con il Suo modo ironico nel presentare tutto ciò che non funziona nel quotidiano.

Il Suo articolo "Il complesso del faraone" (su "Noterelle...notevoli" del 15 maggio 2005 - n° 9) mi ha particolarmente colpito. Lei scrive: "Si profila anche in Toscana (come denunciato dalla stampa) lo spettro della camorra. Dobbiamo ricorrere ai ripari!..." Dà anche dei suggerimenti: "Più potere ai sindaci e più coinvolgimento dei cittadini che devono essere informati sull'andamento dei lavori e sul rispetto dei tempi programmati...".

Si legge inoltre: "...anche a Cortona funziona la cortina del silenzio...". Ma che significa? Siamo già arrivati all'omertà come in certe regioni del nostro Mezzogiorno?

Dobbiamo veramente correre ai ripari. Però non dobbiamo aspettare perché questo è un GRANDE MALE che deve essere stroncato subito, sul nascere.

Altrimenti, poi, sarà troppo tardi. Grazie signor Schippa.

Anna Maria Micheli

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Vergognarsi come un ladro

Si, questo può capitare a chi come noi è stato costretto a passare ben due volte attraverso Rugapiana nell'ora di punta della notte cortonese mai così piena di turisti che certamente non riceveranno un bel messaggio di ospitalità mentre schivano macchine e moto che serpeggiano e parcheggiano impunemente ai lati delle strade centrali o vanno a intasare le piazze principali.

E fidatevi, di disagio ne abbiamo provato anche più del giusto perché poi non perdiamo occasione per stimolare l'Amministrazione a garantire il servizio di vigilanza notturna.

Ma sembra che gli assessori vivano in un altro mondo o in paesi dove il turismo non attecchisce e non c'è (di notte) il richiamo e il divertimento o le iniziative anche estemporanee che nascono come funghi.

Soprattutto non si accorgono che gli alberghi sono pieni di persone di una certa età che desiderano godersi la città e la notte con serenità. Forse non lo notano perché evitano abilmente di farsi vedere in giro altrimenti c'è il rischio che la gente "ti ferma e ti chiede di trovare una soluzione". Ecco, ci siamo, come si risolve questo problema?

Prima di tutto si cerca l'accordo con i lavoratori del settore e se non si trova, si ricorre alle possibilità del contratto facendo stilare un ordine di servizio per la turnazione del personale. Questo impianto potrebbe valere per le grandi ricorrenze o per almeno tre notti alla settimana come Castiglion Fiorentino è riuscito a fare, mentre a Cortona a malapena si strappa l'accordo per i mesi estivi, ce lo potremmo permettere!

Se i responsabili non sono in grado di trovare una soluzione non dovrebbero almeno contrastare il ricorso al servizio privato. Con quello che risparmieremo in straordinari notturni e festivi.

Parcheggio Porta Montanina e altri interventi

Non sappiamo se sia inserito nel piano strutturale il parcheggio del Poggio come un tempo si era ventilato nell'area esterna a porta Montanina né sappiamo se lo stesso provvedimento sia stato adottato per un grande parcheggio (allargato a un campo roulottes e al servizio contemporaneamente di Camucia e Cortona individuato nella zona villa Marioni, villa Poccetti e piscina Comunale) ma non desistiamo dal riproporli come essenziali a reali esigenze attuali e future. Non sono ovviamente esercitazioni mentali per chi ha visioni del quotidiano, della politica del tappabuchi. Le rivolgiamo a chi, di fronte ad una storica concentrazione d'interessi mondiali sul nostro territorio, è obbligato a proiettare la programmazione di una comunità (ricca di valori culturali) in eleganti standards di accoglienza nella tranquillità e nella godibilità di efficienti servizi.

Lo spartiacque fra un centro organizzato a misura d'uomo (e di famiglie) e una periferia di delinquenza e di guerriglia si sta assottigliando e siamo meravigliati che di questo non siano preoccupati gli eletti che altrimenti fosse non tirerebbero in lungo progetti di prestigio ma si muoverebbero per aggiungerne altri di valenza internazionale. Ma fare progetti comporta trovare i finanziamenti e qui casa l'asino. Allora quando decidiamo di mettere in vendita (corredati di forti strumenti urbanistici) villa Salcotto e le "Terme" di Manzano?

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di **ELIO MENCHETTI**

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

ALBERGO - RISTORANTE
Dortale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Domenica 29 maggio

Suggestiva celebrazione notturna del Corpus Domini

Domenica 29 maggio, ricorrenza del Corpus Domini, Mercatale ha per la prima volta interrotto la lunga tradizione che vede ogni anno, nel pomeriggio di quella festa, il compimento dei sacri riti con la processione eucaristica. Riti e processione che questa volta hanno avuto un diverso programma spostando dalle consuete ore 18 alle 21 la solenne celebrazione della Messa, seguita poi dal corteo religioso per le vie del paese.

L'idea, bene accolta dalla

giganti domenicali, il sagrato e le vie erano adornate di policrome infiorate con i simboli eucaristici. Le luci che splendevano nella chiesa oltremodo gremita, le campane che suonavano a distesa e i bei canti della corale erano stupenda cornice alla Messa concelebrata da don Giovanni De Robertis, don Giuliano Faralli e don Alessandro Nelli unitamente al nostro don Franco Giusti. Quindi ecco l'avvio e il procedere della lunga processione, più suggestiva di sempre con i canti ed i lumi a



Mercatale: l'interno della chiesa.

popolazione, l'ha avuta la settimana prima il parroco don Franco, il quale, saputo il doversi disputare in quello stesso giorno a Passignano la gara calcistica decisiva per la conferma della squadra locale in prima categoria (con gioia poi superata dal Valdipierle), aveva intelligentemente rinviato l'orario alla sera per consentire ai molti tifosi mercatalesi di partecipare sia alla manifestazione sportiva come a quella religiosa. Così, la decisione che in qualche modo poteva apparire una scelta rimediata ha avuto invece nella sua applicazione un sorprendente, meraviglioso effetto. Alle nove in punto, quando il paese si era ormai ripopolato per il rientro degli sportivi e dei

onorare devotamente il divino Sacramento. Infine, passate da poco le 22, il ritorno in chiesa per chiudere, dopo una breve omelia e la benedizione, la luminosa serata.

Una cosa sola ci pare sia mancata, ed è l'accompagnamento musicale di una banda, come avveniva un tempo quando Mercatale aveva il suo bel gruppo di musicanti. Perché in futuro non provvedere qualche volta, col sostegno della nostra comunità parrocchiale, a richiederla a un paese vicino? La festa e la processione ne trarrebbero ancor più fascino, gli animi sensibili certamente più emozione e più fervore.

Mario Ruggiu

MERCATALE

Si sono classificati al terzo posto

E' stato davvero un anno importante

Domenica 22 maggio, i ragazzi della scuola elementare "A. Giappichelli" di Mercatale di Cortona con il Gruppo Corale "I Piccoli Cantori" diretti dal Maestro Marco Baragli, hanno partecipato all'XI Concorso Regionale per cori di voci bianche tenutosi a Pistoia, categoria B, dove si sono classificati al terzo posto.

La competizione canora è stata organizzata dall'Associazione Cori Toscana con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Toscana, della Provincia di Pistoia e della Fondazione "Guido d'Arezzo".

Gli insegnanti, ormai da due anni, fanno vivere ai propri ragazzi un modo diverso di fare scuola: infatti partecipano anche come sceneggiatori ed attori in erba a Firenze Festival, concorso cinematografico regionale per scuole della Toscana, patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Firenze, vincendo per due anni consecutivi il premio più ambito, il Delfino d'Oro.

L'anno scorso avevano trionfato con il film "Ombre nella Nebbia", in cui si parlava della purezza del cuore dei bambini, quest'anno con "Il Dono" è stato toccato un argomento ancora più dif-

ficile: l'integrazione razziale nelle nostre scuole.

L'arrivo di una bambina marocchina, infatti, crea scompiglio fra i bambini di Mercatale, ma poi, grazie ad un coniglietto e ai genitori, l'iniziale diffidenza si trasforma in una grande amicizia, e la piccola Loubna viene festeggiata da tutti gli amici per il suo compleanno.

Alla realizzazione del film hanno partecipato non solo gli alunni di quarta e quinta, ma anche i loro genitori, e l'opera finale si è meritata davvero di vincere il Delfino d'Oro.

Eppure, nonostante l'energia profusa ed i risultati raggiunti, la scuola, dal prossimo anno scolastico, probabilmente non potrà più portare avanti simili iniziative in quanto rischia la chiusura di una classe e la decurtazione di un insegnante. La popolazione mercatalese, vedendo colpita la propria istituzione cerca di correre ai ripari e si chiede come sarà il futuro di tutti i bambini che vivono in questa frazione della Val di Pierle. Chissà! Allora non ci resta altro che riportare la nostra fiducia nelle istituzioni...

Marco Baragli
Benedetta Raspati

MERCATALE

Lutto in casa del dott. Pio Frati

Il 26 maggio u.s. si è spento nella sua abitazione al Lido di Ostia il nostro concittadino ed amico Ugo Frati, fratello maggiore del dott. Pio, stimato medico dimorante a Camucia.

Dopo aver trascorso la gioventù al suo paese di Mercatale e a Perugia per gli studi, Ugo Frati assieme alla famiglia aveva trasferito la propria residenza a Marina di Campo, nell'isola d'Elba, dove aveva per lunghi anni gestito l'esattoria di quel Comune. Persona di spiccata intelligenza, socievolezza, interesse letterario e dedizione sportiva, amava tornare spesso qui nella sua valle per ritrovare le persone e le cose a lui rimaste sempre care. Abitudine, questa,

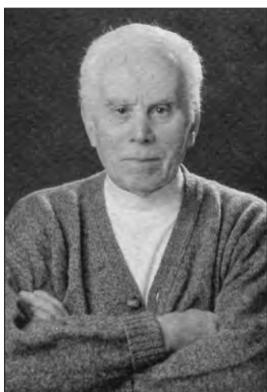
che continuava a gratificarlo anche in seguito, da pensionato, allorché si era stabilito nel litorale romano. L'amorevole sostegno della figlia Anna Maria gli aveva reso meno gravoso il dolore subito anni fa per la prematura perdita della adorata moglie Iole.

Il rito funebre si è svolto nella chiesa di Mercatale mediante celebrazione effettuata da don Antonio Mencarini coadiuvato da don Osvaldo Cacciamani e don Franco Giusti. La tumulazione delle ceneri è avvenuta nella tomba di famiglia, al cimitero locale.

Alla figlia, al fratello e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

M.R.

Ricordo del maestro Federico Giappichelli



ispiratrice, ma anche custode della ricchezza poetica del Maestro.

Il Maestro ha lasciato una fitta produzione poetica, raccolta in ordinati quaderni, che compilava con precisione, con scrittura elegante e tratto scorrevole e chiaro, che ornava con schizzi e bordi appena accennati.

Questa produzione, amorevolmente custodita, è stata raccolta e pubblicata nel tempo ed è diffusa e letta da tante persone che hanno vivo nel cuore il ricordo del Maestro: si tratta di poesie in lingua o composte nel dolce dialetto di Mercatale.

Queste composizioni fanno rivivere persone e vicende della Valdipierle come piccole incisioni da cui emerge una vita, un fatto, prima che il fiume del tempo se lo porti lontano e così restano impressi nella memoria, tratti fuori dal tempo, insieme alle

pennellate che disegnano il paesaggio dominato dall'azzurro e dal verde, appena spruzzato dai colori della primavera.

Sono vicende che pochi rammentano, come quella de "Il brigadiere", venuto da lontano, sulla cui tomba ancora qualcuno deponde un fiore, oppure fatti legati alle vicende storiche e sociali, come ciò che accadeva in Valdipierle dopo il passaggio del fronte nel 1944, quando molte persone si recavano presso le saline di Volterra in bicicletta, per rifornirsi di sale, e ritornavano dopo una settimana.

Il maestro Federico Giappichelli narra anche fatti di storia locale, come la piena del fiume, nel 1934 e poi nel 1945, ed eventi che hanno lasciato il segno anche in una piccola comunità come quella di Mercatale, come il passaggio del fronte e la fine della

guerra.

Tutte queste composizioni, da leggere col cuore, sono state raccolte e diligentemente trascritte da Claudio Lucheroni, che con questi tre volumetti: "La valle dei miei canti", "Immagini della Valdipierle" e "Il porto sicuro", conclude la serie delle nove raccolte di poesie di Federico Giappichelli.

Una raccolta è introdotta dagli affettuosi versi di Gino Zucchini, intitolati "Mme sò scordèto"; un'altra dal ricordo "Ancora ti rivedo" di Alberto Berti, la terza dalle parole dello stesso Maestro, ricordando che

...Così scorrono i secoli segreti mentre il fiume e il Tempo senza foga va silenzioso e tonante sotto i gelidi ponti della Storia...

(dalla raccolta "Il porto sicuro")

MJP

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

AFFITTASI a Firenze -Scandicci, cinque vani, ben arredato doppi servizi solo referenziati, uso transitorio. Tel. 055/782039 (*)

AFFITTASI a 1 km centro storico antica residenza padronale di campagna in pietra (circa 200 mq) immersa nel verde. Da maggio a ottobre per tutto il periodo euro 5000. <http://www.aziendaagricolaristori.it>

AFFITTASI centro storico quartiere ammobiliato, vani 4 e accessori, termo singolo e veduta panoramica. Tel. 0575/355420 ore pasti (*)

ACQUISTASI fumetti di Tex, Zagor, Topolino, Dylan Dog, ecc. Tel. 3475883951 ore serali

CORTONA affittasi quartiere centro storico, veduta panoramica, vani 5 oltre accessori, nonché 2 bagni e garage. Tel. 0575/355420 (ore pasti)

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Cortona campagna, posizione aperta, in bella colonica ristrutturata, terratetto pronto, con 2 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura. Ingresso e giardino indipendenti; ottime finiture; posti auto privati. Euro 138.000 tratt. rif. 685

Camucia, zona collinare e panoramicissima, in bella palazzina in corso di costruzione, appartamento di mq. 70ca. con 2 camere, soggiorno con angolo cottura, bagno, terrazze e garage. Disponibile anche un appartamento con giardino. Euro 150.000 rif. 676

Cortona centro storico, terratetto su 3 livelli composto da ingresso indipendente e bagno a PT; aperto e luminoso soggiorno con angolo cottura a P.1; 2 camere con bellissima vista e bagno a piano secondo. Bella ristrutturazione. rif. 820

Fratta di Cortona, terreno edificabile di mq. 3.000 con progetto approvato per realizzare unifamiliare di mq. 70 oltre seminterrato. Progetto in agenzia. Euro 65.000 Rif. 731

Nei pressi di Camucia, in posizione panoramica e dominante, villette singole in corso di costruzione di mq. 250, disposte su 3 livelli, ben rifinite, con giardino privato e piscina. Recupero di materiali originali. Richiesta Euro 350.000 tratt. rif. 658

Cortona campagna, in zona collinare, colonica in mattoni di mq. 450 circa da ristrutturare, con 5.000 mq di terreno attorno. Euro 230.000 Rif. 670

Camucia centralissimo, appartamento al primo piano di piccolo condominio composto da 2 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, 2 grandi terrazze. Garage al piano terra. Come nuovo. Euro 135.000 Rif. 813

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com

Marcelli e Ghezzi s.r.l.

Utensileria - Idropultrici - Generatori Aria Calda
Prodotti Chimici - Aria Compressa - Saldatrici
Ricambi Macchine Agricole

Via A. Gramsci, 48/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax +39 0575 63.03.82

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche

Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Storia di una festa che sa di unicità

La tradizione.. il futuro

In questi giorni la piccola, ma vivace frazione di Cortona la "Fossa del Lupo" ha vissuto e fatto vivere vere giornate di cultura, di storia e di svago.

In questa piccola frazione, così al ridosso di Camucia, centro che non ha storia e poca vita associativa, fa riscontro invece un gruppo, un'associazione che poi racchiude tutta la frazione ed anche oltre che si è attivato per far trascorrere a gli stessi residenti, ma ovviamente ai numerosissimi visitatori una settimana all'insegna della valorizzazione di tutto quello che la gente sana di campagna sa dare: accoglienza, simpatia, solarità, partecipazione e fraternità.

autentica CAMERA dei NOSTRI NONNI, una camera ricostruita interamente con la collaborazione straordinaria di Michele Sartini, in arte soprannominato "il marmista di Camucia".

È impossibile descriverla in poche righe, i più anziani l'avranno certamente in mente, i più giovani la troveranno descritta dettagliatamente in dispensa.

Non è stato facile accogliere grandi e piccole pezzi da museo, rispolverati e ripresentarli, farli comprendere a chi non ne conosceva nemmeno il significato e l'uso, ma il tutto è stato documentato in cassetta e resterà punto di partenza per ancora un miglior

ché tutti ugualmente erano motivati; sollecitati dalle insegnanti Luana Sbrilli, Lylly Magi, Gianfranca Baccianini ed Elisabetta Pazzaglia, hanno dato tutto il loro cuore per dimostrare che c'erano e che avevano prodotto un loro "piccolo capolavoro": tutti veramente bravi.

I grossi calibri si sono dati battaglia all'ultimo pennello, ma è stato simpatico il vederli all'opera nelle aie, nei scorci più particolari e caratteristici che ancora un piccolo paese può concedersi. La vincitrice della manifestazione è stata: Maria Corbelli, che ha presentato una valida e semplice opera dal sapore antico, opera che sa di nostalgia e solare poesia che tende ormai a scomparire, il pagliaio con un piccolo cane da guardia è stato immortalato nella industriosa aia di "Beppe" Simonetti.

Ha brillato, e come non poteva, Valerio Buceletti, ma anche tutto il team dell' "Unitre" con in testa Claretta Mazzoli, Cesarina Perugini, Arinna Felici, Giovanni Lunghini, Graziella Gorelli, Franca Fabbri, Giancarlo Lucarini, Marta Accordi e Biagio Gambardella.

Un cospicuo gruppo di amanti della pittura, sotto la guida del loro maestro Fabio Aretini hanno riscoperto squarci ed angoli della Fossa del Lupo e li hanno "descritti" mirabilmente in oli ed acquarelli.

essendo questa idea scaturita da una mia "trovata", spero in una sua ... "volontaria donazione".

I quadri della Luana non hanno bisogno di essere descritti, piacciono subito a tutti, non hanno particolari significati, sono disegni e colori che hanno un forte radicamento alla realtà, ma che a volte la sfuggono e la reinvestono in sterminati campi di fiori, vecchi ruderi che sembrano privi di vita, cieli pieni di sfumature che rappresentano il suo animo, a volte, forte e deciso, ma anche soffuso e poetico.

Un'artista di "casa nostra", Luana è una maestra di scuola materna, ma non si limita alle ore sindacali, ama la sua professione che la segue in ogni istante, anche se spesso si confonde con una profonda voglia di essere per tutti una "cara protezione materna".

E come non dedicare una parentesi alla brillante commedia recitata interamente in dialetto chianino la SCOLA SERELE", commedia scritta e diretta mirabilmente da quella "operaia" della Franca Moretti che, nulla conoscendo delle tecniche del teatro e del palcoscenico ha intrattenuto un pubblico attento alle simpatiche ed argute battute.

Vorremmo che il presidente Alfredo, di cui abbiamo apprezzato le qualità operative anche di attento



Primo classificato Maria Corbelli - Fossa del Lupo 2005

Questo allora non è un resoconto di una festa, ma solo "piccoli saggi" di come una popolazione intera, organizzata dal G.S. Juventina che ha in Alfredo un valido presidente "operaio", ha polarizzato tante attenzioni, attenzioni così elevate che sono andate ben oltre ogni aspettativa.

La passeggiata ecologica in bici quest'anno ha superato quota "centoventi", non si erano mai visti tanti amanti delle due ruote. Le piccole strade della frazione e del territorio limitrofo: Mencaglia, Ca de Masino, Le Farolle, era un colorato "serpente" che ondulante e vocante ha toccato pezzi di storia antica, case rurali trasformate in accoglienti residence, piccoli ruderi rivalorizzati per moderne esigenze, solari abitazioni nella pace sconfinata dei campi di antica e moderna agricoltura.

La "chicca" è stata però la fermata del gruppo per visitare una

appuntamento che qui vogliamo annunciare: a Ronzano potrebbe avere luogo e sede quindi un vero spaccato della nostra storia.

Anche il raduno delle moto e delle macchine d'epoca ha visto una partecipazione che sa di straordinario, quasi cento partecipanti hanno acceso i loro mezzi per dare sfogo alla loro voglia di "mostrare" qualcosa di unico e straordinario.

Veri pezzi da museo che hanno polarizzato attenzioni di grandi e piccini, è questo un modo di dimostrare un amore a qualcosa che sa di passato che è in ogni essere vivente e che ci ostiniamo a non far morire ed anzi lo rivalutiamo e lo facciamo brillare al sole sperando che anche "domani" lo potremmo ancora fare.

Poi l'impresa riuscitissima della mostra di pittura estemporanea che ha visto la partecipazione di oltre trentasette grandi e piccoli artisti.

I piccoli hanno vinto tutti, per-



La "cucina" in foto

Segnaliamo il generoso impegno di Gianluca Accordi per aver seguito tutte le fasi della pittura e inoltre quello di aver gratificato i partecipanti con un simpatico riconoscimento.

Un gentile pensiero di ringraziamento, ovviamente alla presidente della giuria Lylly Magi, che tra l'altro in una cornice plaudente di spettatori ha presentato con i suoi bambini la "Quadriglia" antico ballo dei nostri nonni.

Vanno ricordati ancora, per la loro preziosa collaborazione, la maestra Luana Sbrilli e l'architetto Ernesto Carini.

A tutti un riconoscimento presentato dal Comune di Cortona, assessorato alla Cultura, dalla Banca Popolare di Cortona e dalla Cassa di Risparmio di Camucia.

Una nota particolare la vogliamo rivolgere all'artista del "logo" la maestra pittrice Luana Sbrilli che ha presentato tutte le sue opere che avevano come oggetto la Fossa del Lupo.

Vogliamo registrare, con piacere, il suo "successo" in fatto di accoglienza critica e di... vendite. Ed

economista, nel dirigere il gruppo della "Juventina", potesse dotare il gruppo di un impianto voce degno della circostanza. Atto doveroso per una giusta impegnativa culturale.

Alcuni "attori" ne possono fare a meno e cito Luigi, Paolo, Sergio, Enzo, ma altri, benché esprimano il loro meglio, hanno ancora la soggezione di un vasto pubblico e pertanto devono avere un supporto tecnico che permetta loro di farsi maggiormente apprezzare.

Vogliamo concludere parlando di lumache, era la loro "festa", si fa per dire, loro non sono state da meno e la gigante pentola dove Enzo Battaglini le ha forzatamente ricodotte emanava un odore da catturare molte attenzioni, pensate il profumo dei cornuti animaletti lo hanno sentito da Montepulciano, da Firenze, da Castiglion del Lago, da Città di Castello: grazie a tutti per le speciali serate passate in armonia, tutti un po' stressati ma felici di aver dato l'anima ad una festa che ha un futuro e quando si parla di futuro è tutto.

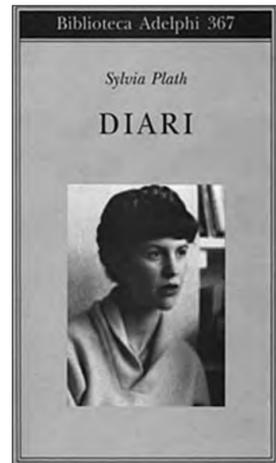
Arrivederci a presto.

Ivan Landi



Proposte di lettura

di Glenda Furia



Sylvia Plath (1932-1963) poetessa del Massachusetts non troppo conosciuta in Italia, sensibile, intelligente, perfezionista, figlia e studentessa modello, vincitrice di numerose borse di studio e riconoscimenti giornalistici fin da adolescente... morta suicida nel 1963.

Un incipit diretto e voluto per evidenziare gli aspetti contrastanti della figura notevole e profonda di questo personaggio controverso. Felice, tranquilla e ben inserita socialmente ma nello stesso tempo triste, lacerata, insoddisfatta interiormente, costantemente logorata da paure e manie, da nevrosi e complessi, da quel "mal di vivere" già ben noto in epoche precedenti da sublimi poeti quali Baudelaire o Verlaine.

Non opere da pubblicazione dunque, ma diari questi, appunti

precisi e costanti del percorso di vita di una giovane donna, tuttavia pubblicati parzialmente secondo la volontà del marito (che non voleva i figli leggessero determinati aspetti delle pagine manoscritte) e della stessa critica che le riteneva troppo scabrose per il linguaggio duro ed esplicito sessualmente.

La violenza mentale di Sylvia Plath, della sua introspezione peregrina e assassina, è forse più oscena della sua vita sessuale e amorosa; così come il suo amareggiare lucido e sarcastico con la follia e la morte scandalizza più del suo eccesso di emancipazione femminile. Non è necessario essere cultori della poesia di Sylvia Plath per farsi coinvolgere dall'intensità di ogni singola pagina dei Diari: sono notevoli come opera a sé, documentando non solo una vita ma rappresentando un intero spaccato della società americana degli anni '50 con le sue difficoltà nell'essere costantemente in bilico tra vecchio e nuovo, tra passato e modernità.

Testimone di un'epoca e di una donna quindi, Sylvia Plath come era solita ripetere: "La scrittura resta: va per il mondo" come volesse arrivare con le parole laddove non riusciva nella vita.

Diari
Plath Sylvia
Prezzo Euro 23,24
Dati 2 ed., 434 p., ill. (cur. McCullough F., Hughes T.)
Anno 1998
Editore Adelphi
Collana Biblioteca Adelphi

Spaccio aziendale LAIF S.r.l.
il vero su misura
abiti uomo, tailleurs donna,
cappotti uomo e donna

Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona
Spaccio località Riccio - 55/A Cortona
orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00
Lunedì chiuso
Tel. 0575/630233 - 0575/678702

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

GRUPPI DONATORI DI SANGUE
CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti

FRÈRES

CHE FATIGA TAGLIAMME I CAPELLI

Billuria facea i capelli a tutti
ne la su buttighina a la stazione
omini, donne, belli e brutti,
ma bene acomedeti con atenzione.

Sicuro co le forbece tagliaa
ricicli e ciuffi scarmiglieti
ma a tutti el chepo migliorea
ragazzi, giovinotti e amoglieti.

Io de sta usanza enne voleo sapé
Ma quando la mi frangia s'era fatta
tanto longa da en ce vedé
io diventeo sempre più matta.

"Dal barbiere no, non ce voglio vi, "
"Ma i capelli t'arcopron l'occhi"
me dicea la mi mamma tutto al di
"Se en li tagli te vengono i pidocchi"

Billuria co la su pacenza
nia la sera a veggbia a cbesa mia
e aspettea che me pigliasse la sonnolenza
e allora me tosea prima de vi, via.

Facea pien pieno co la mena
una sforbeceta de sopra e una de sotto
ma per fini ce volea una settimana.
Cusi m'altroveo sistemeta senza di motto.

Marisa Valeri Chiodini

LMS
Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele
www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

da pag. 1 S.Niccolò riapre i battenti

ha tre altari e alle pareti laterali si vedono resti dei settecenteschi panconi per accogliere i fratelli della Compagnia: su i quadri di essi è dipinto l'emblema vescovile di S. Niccolò. La Chiesa conserva buone opere d'arte, tra cui un vero capolavoro di Luca Signorelli, posto sull'altare maggiore raffigurante la Deposizione di Gesù dalla Croce, mentre a destra entrando, si apre una piccola cappella, opera postuma al complesso originario, destinata forse per conservare la statua lignea di Gesù che va al Calvario.

Sui muri della cappelletta sono dipinti gli stemmi delle famiglie nobiliari di Cortona. Merita la visione anche l'angusta sagrestia che conserva nell'armadio a muro i paramenti sacerdotali.

La bellezza di questa chiesa e che più affascina il visitatore è il bel "soffitto" a lacunari di legno, più volte restaurato, e l'ampio palco dell'orchestra, sopra il portale d'ingresso.

All'interno della chiesa ci si sente a proprio agio, si ha la sensazione di trovarsi in un luogo ovattato, ricco di spiritualità e nel contempo di stasi rilassante. Per tutti questi buoni motivi molti scelgono la cara ed affascinante chiesetta di S. Niccolò per contrarre matrimonio: per fermare il tempo, almeno per un giorno, in tranquilla beatitudine ed immortalare in foto uno scenario da favola. Del tempo successivo non sappiamo cosa potrà accadere agli sposi,

sappiamo solo dire cosa li aspetta per il giorno del fatidico sì.

La riapertura dei battenti avverrà dunque alla presenza del Sindaco, del sottosegretario ai beni culturali e di autorità civili e religiose, oltre che del senatore Italo Marri che contribuì, circa quattro anni fa, perché in commissione beni culturali venissero stanziati la maggior parte dei fondi per il recupero della chiesa. E' oltremodo doveroso ricordare che i lavori di ristrutturazione, eseguiti sotto la sapiente e costante vigilanza della Soprintendenza di Arezzo, e che auspichiamo che i contatti con Cortona continuino sempre in questo modo, sono stati eseguiti in maniera certosina, per le opere edili dalla Ditta Paolo Carlini di Cortona e per lo stucco e rifiniture d'imbiancatura dalla Ditta Piacenti di Prato, ditte che non hanno alcun bisogno di pubblicità ma solo di riconoscenza meritocratica.

Se i lavori sono stati portati a termine con la penuria dei fondi a disposizione, il merito va riconosciuto anche alla locale Banca Popolare di Cortona, sempre sensibile e pronta ad investire per le esigenze di carattere culturale, d'intervento durevole.

Dunque il nove luglio, alle ore undici, per questo eccezionale evento la cittadinanza è chiamata alla partecipazione per riappropriarsi del gioiello restituito e da mostrare con orgoglio come perla della città.

Piero Borrello

La Filarmonica cortonese

Inaugura la stagione turistica con i suoi concerti in piazza

Ha iniziato il 3 giugno scorso con un applaudito concerto sotto le stelle, nel suggestivo palcoscenico di Piazza Signorelli, regalando un'atmosfera di festa ai numerosi turisti che, in questo periodo, affollano le strade di Cortona e agli stessi cortonesi che considerano la loro Banda una vera e propria



istituzione, un prezioso patrimonio di cultura musicale da salvaguardare e da trasmettere alle future generazioni.

Il Concerto del 3 giugno ha voluto inaugurare la nuova stagione turistica del 2005, dando così il suo significativo contributo alla valorizzazione di un settore fondamentale della crescita economica e culturale della città di Cortona.

La Filarmonica è scesa ancora in piazza Signorelli nel pomeriggio del 10 giugno per dare, come da

Filarmonica di Cortona e il suo nuovo Presidente Fabrizio Torelli hanno predisposto, in collaborazione con la Società filarmonica "Giuseppe Verdi" di Sabbiano, la Società Filarmonica "Guido Monaco" di Turrina di Siena e con la Filarmonica "Gino Pizzuti" di Sinalunga, allo scopo di divulgare la conoscenza del nostro più auten-

co patrimonio musicale e di suscitare interesse e partecipazione soprattutto nei giovani.

La singolare manifestazione avrà inizio alle ore 15,30 con la sfilata delle Filarmoniche che, partendo dai Giardini pubblici del Parterre e dopo aver attraversato Via Nazionale, confluiranno in Piazza Signorelli. Il Concerto delle Filarmoniche avrà inizio alle ore 17,30 e si protrarrà per circa due ore, nel corso del quale si potranno ascoltare le più belle mu-



gradita consuetudine, il saluto della popolazione di Cortona al gruppo degli studenti della Università americana della Georgia che, nel periodo estivo, soggiurerà, per motivi di studio, nella nostra Città.

Per il 19 di giugno, la Filarmonica ha organizzato la 1° Edizione della "Festa della Musica": un appuntamento con la musica classica, che il nuovo Consiglio della

siche tratte dalla nostra ricca e rinomata tradizione classica.

L'impegno, la passione e la bravura dei componenti la nostra Filarmonica cortonese possano trovare presso la popolazione e le Istituzioni opportuno sostegno e quell'entusiasmo necessario per prolungare e migliorare nel tempo una realtà che propone serenità, amicizia e amore per la musica.

N.C.

"Buon Sangue", un album che piace

Il ritorno di Lorenzo Cherubini nella scena discografica dopo il Collettivo Soleluna

Jovanotti è tornato e lo fa dopo un po' di tempo. Un periodo di attesa inusuale che ha creato aspettative, direi, più che soddisfatte. Il titolo è genuino, di quelli che rimangono in mente perché usa una parola splatter che, associata a "buon", rimanda proprio al buonismo tipico di Lorenzo. E la cosa che colpisce è che di buonismo, questa volta, ce n'è poco. Testi veri, di vita vissuta, che raccontano episodi simpatici che intrattengono per l'orecchia buona di durata dell'album. Non so se parlare di un ritorno alle origini o di un'evoluzione. E' difficile identificare un percorso nella musica di Lorenzo, quando assisti a toni sempre differenti e ad album eclettici che colpiscono soprattutto per il suono che li circonda.

Complimenti incondizionati a Saturnino e company che fanno

sempre un ottimo lavoro e sanno rendere qualsiasi canzone una vera chicca. Si va dalla miscela fra pop rock e dance in stile Planet Funk, quindi a un prodotto di respiro internazionale, all'elettronica più pacata, paciona ed intimista di Tiromancino e Otto Ohm per accontentare anche il mercato italiano affamato di cuore/amore.

Il suono è caldo e analogico. Ottimo esempio è il singolo basato sul suono del "synth tb303", macchina che ha fatto la storia della acid house dagli anni Ottanta in poi.

"Buon sangue" piace. Piace il singolo "Tanto, tanto..." quanto le altre canzoni. Arranca un po' nella parte centrale, per riprendersi alla fine quando i testi lasciano finalmente spazio ad emozioni un po' più genuine, o forse descritte in maniera meno banale.

Massimo Scorciucci

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Continuando il nostro discorso quindicinale sugli accaduti nella nostra Italia e nel mondo, spaziando in ricorrenze ed appuntamenti storici, che maggiormente hanno interessato l'opinione pubblica, ci troviamo a parlare di un evento, ritenendolo tale, di cui adesso ricorrono novanta anni, cioè di quando l'Italia entrò in quella guerra, che poi doveva portare a compimento l'unità nazionale: "la grande guerra".

Chi non ricorda la strofa di quella canzone, rimasta fra le più patriottiche nel tempo, "il Piave mormorava, calmo e placido al passaggio dei primi fanti il 24 maggio"? Qualche tempo fa, visitando in un momento particolare il museo postale a Roma, mi sono trovato a leggere quel "modulo di servizio originale che E.A.Mario (in realtà Giovanni Gaeta), impiegato postale scrisse un giorno, di getto, (lui postino nell'ufficio postale di Napoli in Piazza Garibaldi), animato da passione per il canto, la poesia e l'ideologia mazziniana; fu cantore in lingua italiana, preferendo esprimersi di più nel suo dialetto napoletano, a cui ha affidato i suoi successi con la composizione di "Balocchi e Profumi" e "Maggio".

La filatelia, come sempre puntuale e presente in tutte le occasioni cruciali dell'esistenza umana, a 50 anni dalla Vittoria, emise nel 1968 una bellissima serie di sei francobolli, che illustravano i momenti ed i protagonisti più importanti del primo vero conflitto mondiale, memorizzando in questi dentelli le forze navali ed aeree, la guerra di trincea, la battaglia di Vittorio Veneto, l'omaggio al Milite Ignoto, stilizzato il tutto da quella meravigliosa penna di stile del disegnatore Maragoni. I valori emessi in quell'epoca erano da 20,25,40,50,90 e 180 lire: se consideriamo il periodo dell'emissione, già dovremo fare i primi conti con il portafoglio; infatti le 405 lire, costo nominale della serie, già indicavano un impegno economico per il filatelico!

Comunque i colpi di pistola echeggiati a Sarajevo in quel lontano 28 giugno 1914, si sentivano proiettati in tutta l'Europa, per cui tutta l'aerea di neutralisti ed interventisti, si sentì coinvolta in quella guerra che doveva risolversi in poche settimane, ma che in realtà durò ben 41 mesi, con una perdita di vite umane, immensa.

Visitando il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa a Trieste, ho visto di persona le bellissime dieci cartoline della prima serie, in esenzione di tassa, raffiguranti scene storiche preparate per i militari, emesse nel 1917 per propagandare il Prestito Nazionale; postalmente si ebbe in questo periodo l'istituzione della corrispondenza militare, che si inseriva nella logica della segretezza delle informazioni fra il fronte ed il paese, con proprio personale militare. Sino all'agosto 1917 i bolli in dotazione agli uffici postali

militari riportavano solo "posta militare"; poi per maggior segretezza non era più indicato in chiaro il nome dell'unità, ma solo con un numero convenzionale, di cui solo gli addetti ai lavori conoscevano il significato.

Nei territori conquistati l'Italia non si servì degli uffici già austriaci, ma ne aprì di nuovi, tanto che questi raggiunsero il numero di 38, tutti emittenti un timbro particolare dedicato al posto geografico e sempre accompagnato dalla dicitura "poste italiane".

Il 4 novembre 1918, alle 3 del pomeriggio, la guerra finì; l'Italia aveva perso 650.000 figli insieme a tanti altri giovani francesi, inglesi e americani!

La filatelia, come sempre, ricordò i grandi eventi storici: nel 1921 fu emessa la serie chiamata "Anniversario della Vittoria", emessa su carta particolare stilizzata, con l'effigie della Vittoria alata; poi nel 1928, per il decennale della Vittoria, fu emessa la serie, abbinata al quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto di Savoia e nel 1958, nel quarantennale della vittoria un'altra bellissima serie raffigurante il trionfo di Cesare (del Mantenga), gli stemmi di Trieste, Roma e Trento, e la "campana dei caduti a Rovereto".

Altre novità filateliche vennero "coniate" in sedi specifiche, come per esempio ad Udine, città principale fra quelle occupate; adducendo il motivo che i francobolli erano terminati, nel Luglio del 1918 la giunta comunale di quella città deliberò l'emissione di un francobollo da 5 centesimi, stampato in modo artigianale, con grafica essenziale, su carta particolare, che, per il suo colore, è passato alla storia filatelica come il "verdino" di Udine.

Come potete notare l'uomo, la filatelia, la storia, sono un integrativo inscindibile, per cui la loro collocazione



1917 - Italia. La Cavalleria: una delle dieci cartoline della prima serie, preparate per i militari.

nelle vicissitudini umane è una realtà da cui non ci possiamo disgiungere, in quanto è un tutt'uno della vita di tutti i giorni: se poi tutto questo lo ripesciamo nella storia di novanta anni fa, è solo motivo di piacere di una cosa realmente concreta, viva e vissuta.

Lions Club Cortona Corito Clans

Le lions e giovani studenti in ... tornado

Una iniziativa particolare è stata presa dalla Presidente Maria Luisa Isolani e dalle socie del Clubs Lions Cortona Corito Clans nell'ambito del service nazionale lions "I Lions e il mondo dei giovani: Young First" e rivolta ai giovani delle scuole superiori di Cortona.

Giovedì 12 maggio 2005 alle ore 6 del mattino una allegra comitiva di giovani delle classi 3° dell'ITC Laparelli accompagnati dal Preside prof. Giustino Gabrielli e dai Docenti, si sono recati in-

base aerea ed i Tornado che si sono levati in volo per recarsi ad una esercitazione NATO sul mar Adriatico.

Per la gioia di tutti è stato anche possibile salire su un aereo, sedersi al posto del pilota e immaginarsi "top gun" per un breve momento.

Una ulteriore esperienza per tutti è stato il pranzo consumato nella grande sala mensa con i piloti, il personale di terra e gli addetti della base aerea. La visita guidata si è conclusa con l'acquisto di gadget del 51° stormo.



sieme ad una folta rappresentanza di socie Lions, all'Aeroporto militare di San Damiano a Piacenza.

Ad accoglierli hanno trovato il comandante della Base Colonnello Claudio Gabellini la cui famiglia originariamente proviene dalle nostre zone, precisamente da Castiglion Fiorentino, e che nonostante la giovane età ha saputo raggiungere così alti gradi di comando e responsabilità.

Dopo il briefing i giovani hanno potuto vedere da vicino la

La comitiva si è recata quindi a Piacenza dove ha fatto visita al Palazzo Farnese, alla piazza dei Cavalli al Duomo e passeggiato per le silenziose vie del centro storico. In serata il rientro a Cortona della comitiva con l'augurio di poter ripetere in futuro una esperienza del genere in cui si possano trovare giovani e meno accomunati da un unico interesse.

L'ADDETTO STAMPA
Pierozzi Alma Rosa
PierozziAlma@tin.it



Chiuso il lunedì

Albergo ***
ETRURIA
Ristorante Pizzeria

Tutti i venerdì, sabato e domenica sera
"I sapori del mare"
serate a base di pesce di mare con antipasti, primi, secondi, dessert, bevande incluse a Euro 20,00
Prenotazione obbligatoria



Sala per Cerimonie - Anniversari
Cop. 180 max

Loc. Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.80.72 - 67.109
e-mail: albergo.etruria@libero.it

Movimento del turismo del vino, 29 maggio 2005

Cantina aperta all'Itas "Vegni"

L'Italia, come si sa, è terra di vigne, di tini e di botti. Insomma è terra di vino. Dal bianco al rosso, dallo spumante al liquoroso, il panorama della produzione enologica è molto vasta e variegata, non c'è lembo di terra nel nostro Paese che non offra il suo vino tipico, che non abbia rinomate cantine.



Fra queste spicca quella dell'ITAS Vegni- Capezzine di Cortona che, nella domenica del 29 maggio 2005, ha avuto la possibilità di far conoscere, oltre ai vigneti, anche i processi di vinificazione, le persone e la professionalità degli operatori.

Infatti tra le finalità dell'Istituto non ci sono solo la promozione delle visite, il luogo di produzione, la salvaguardia dell'agricoltura di qualità e l'accrescimento del prestigio della cantina, ma anche il miglioramento dell'accoglienza e della comunicazione tra il produttore e il consumatore.

E quindi domenica speciale, quella del 29 maggio 2005, per la cantina del Vegni, che della festa del vino ha fatto il suo evento principe. In quell'occasione ha dato la possibilità, ai tanti numerosi visitatori, di conoscere segreti e successo di vigne raccolti in una bottiglia.

Cantine aperte, per ricordare brevemente, fanno parte di quel famoso "Movimento del Turismo del Vino" attraverso il quale si tende ad incrementare il flusso dei visitatori diretto ai luoghi di produzione enologica.

A questo scopo è arrivato il "Decalogo dell'accoglienza", vero e proprio protocollo di requisiti richiesti ad ogni azienda con tanto di etichetta speciale come sigillo di garanzia. Il che dimostra che questa associazione vuole riservare un occhio di riguardo proprio al consumatore, a cui viene anche offerta la possibilità di aderire al Club Turisti del Vino per interagire con le realtà produttive.

In questo contesto si inserisce bene l'Istituto Vegni che è stato, come detto in precedenza, un passaggio obbligato per molti visitatori italiani (provenienti dalle regioni Lazio, Umbria, Toscana e Marche) ma anche stranieri che sono andati alla ricerca della qualità, un punto di riferimento presente ormai da diversi anni.

E così la cantina del Vegni è diventato un "tempio" da curiosare e la degustazione del vino un bene irrinunciabile per tutti quei visitatori che, a dire la verità, si sono dimostrati molto preparati in materia ma nello stesso tempo anche golosi.

E' ormai l'ottavo anno che la Cantina, grazie all'impegno profuso dal personale addetto alla visita e alla degustazione dei prodotti, partecipa a questa manifestazione che fa, come si diceva prima, della qualità dei prodotti il punto di riferimento della stessa che si è avvalsa, fino a tempi recenti, della partecipazione attiva dello scomparso Dr. Domenico Petracca che a partire dal 1990 aveva affrontato i

problemi connessi ad un mutamento nel consumo del vino, una vera e propria conseguenza della lenta ma inesorabile trasformazione degli stili di vita nella nostra zona ma anche a livello nazionale ed internazionale.

Oltre 1000 cantine aperte in tutta Italia e oltre queste anche la Cantina Vegni, una fra le poche presente in tutto il Comune di Cortona, che ha dato la possibilità ai colti e raffinati visitatori di degustare: Sangiovese, Merlot, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Sauvignon, Riesling Italico, Grechetto, Rosato, Barullino, Valdichiana Bianco, Pinot Bianco e anche Vin Santo e Grappa.

La Cantina Vegni trasforma il normale visitatore ed acquirente in un amico capace di riconoscere e preferire il suo vino negli acquisti successivi e perfino divulgarne le caratteristiche.

E' necessario aggiungere che la "Strada del Vino del Vegni" è la vetrina della buona produzione enologica perché possiede dignità e qualificazione. La vitivinicoltura è cresciuta mettendo al primo posto la ricerca della qualità. E' stato detto tante volte, ma vale la pena ricordare che nuovi impianti con consulenze del settore, utilizzo di uve selezionate, fermentazione in contenitori speciali, calendari differenziati di raccolta, permettono di ottenere vini di ottima qualità.



Tutto questo sforzo rilevante ha portato quindi al riconoscimento da parte del turista che il 29 maggio si è accinto a visitare la cantina, a degustare i prodotti e ad apprezzare la serietà e la competenza. Infine un doveroso ringraziamento, a titolo personale, a quanti si sono prodigati affinché la manifestazione avesse un esito positivo. Mi riferisco agli addetti alla cantina:

Sigg. Giuliano Bitini e Valentino Calzolari i quali, con precisione e competenza, hanno saputo dare indicazioni e consigli sul settore enologico. Nondimeno un sentito ringraziamento, per la sensibilità dimostrata e la disponibilità (come

del resto tutto il personale della cucina ha fatto tantissime altre volte) alla sig.ra Mirella Giannini e al sig. Aldo Ricci che hanno saputo gestire al meglio la preparazione dei piatti da abbinare ai vini. Un

grazie al sig. Enrico Baldetti per la gentilezza dimostrata e l'aiuto dato nei momenti di maggiore afflusso dei visitatori. Grazie a tutti e al prossimo anno!

Francesco Navarra

Agroalimentazione

Il consumatore deve sapere: l'equivoco sulla percentuale di grasso nei formaggi

La legge italiana prevede una quantità minima di grasso nei formaggi che varia secondo i tipi, ma che al consumatore sembra elevatissima e preoccupante.

In realtà c'è un equivoco, perché la percentuale minima di grasso stabilita dalla legge riguarda la "sostanza secca", non il formaggio tal quale.

In questo modo, per dirla in parole grosse, la legge "gonfia" la quantità effettiva di grasso presente nel prodotto, poiché la sostanza secca è ciò che rimane dopo aver tolto tutta l'acqua presente nel formaggio attraverso un riscaldamento spinto che la fa evaporare.

Per esempio, un etto di stracchino, che per legge deve avere ben il 50 per cento di grasso, contiene 53 grammi di acqua, per cui la sostanza secca, diventa in realtà 23,5 per cento su ogni etto di stracchino, che fa una bella differenza.

Va ricordato che occorrono diversi litri di latte per fare un solo chilo di formaggio in quanto una parte dell'acqua da cui è composto il latte se ne va. Normalmente, il latte di vacca contiene circa l'87 per cento di acqua e un formaggio tipo, per esempio il grana, il 30 per cento.

Considerando anche che nel fabbricare il formaggio si perdono altre sostanze del latte, si può dire che occorrono circa 8-10 litri di latte per fare il chilo di formaggio, però con sensibili oscillazioni tra i vari tipi.

Dato che il formaggio è un "concentrato" del latte, i conti tornano con il calcolo delle proteine: ce ne sono il 3,2 per cento in un litro di latte e intorno al 32 per cento in un formaggio del tipo grana, cioè dieci volte di più.

E' difficile trovare un alimento ricco di proteine come il formaggio e soprattutto di proteine nutrizionalmente equilibrate, proprio

perché derivano dal latte, uno fra gli alimenti più equilibrati per composizione.

Grosso modo, dovrebbero tornare anche i conti dei grassi (circa il 3,5 per cento nel latte), ma spesso nel formaggio sono proporzionalmente di meno perché il grasso del latte (crema) viene in parte separato per fare il burro o la panna.

Il formaggio contiene prevalentemente grassi saturi, ma, mediamente, anche un 40 per cento di grassi insaturi, quelli più ricercati secondo gli ultimi orientamenti salutistici. Comunque, i grassi saturi non vanno eliminati in un normale regime alimentare, in quanto è buona norma nutrizionale che costituiscano circa un terzo del totale dei grassi consumati: un etto di formaggio al giorno rientra benissimo in questo terzo e non comporta alcun problema per un individuo normale, specialmente se è un bambino o un giovane in crescita che, anzi, hanno assolutamente bisogno di formaggio, oppure di dosi proporzionalmente più abbondanti di latte o altri prodotti lattiero-caseari, per l'indispensabile apporto di calcio che deve assicurare la corretta formazione di ossa e denti che ha grande importanza nelle funzioni del sangue, del cuore, dei muscoli e dei nervi.

Pochi alimenti sono ricchi di calcio come i formaggi, che ne facilitano anche l'assorbimento perché questo prezioso minerale è legato alle loro proteine che, com'è noto, sono perfettamente assimilabili e trascinano insieme ad esse il calcio. La diffusione dell'osteoporosi, la malattia delle persone anziane che rende fragili le ossa, sta quasi sempre a significare uno scarso consumo di formaggio e prodotti lattiero-caseari nell'età giovane e adulta, oltre a scarsità di movimento e predisposizione.

Francesco Navarra



Anche se la meteorologia, per fini statistici, fa iniziare l'estate il primo giugno, possiamo affermare che quest'anno la stagione calda si è presentata con anticipo rispetto alla primavera che ha mostrato un carattere decisamente variabile. Nonostante ciò sono state avvertite delle flessioni sensibili della temperatura nella parte centrale del mese. Solo capricci della primavera che ha manifestato il tira e molla fra caldo e freddo. A titolo di curiosità ricordiamo che negli ultimi 25 anni sono da citare mesi di maggio con temperature estive quelli dell'anno 1986, 98, 99, 2000, 2001, 2002 e 2003; abbastanza freddi quelli del 1980, 84, 87, 95, 96. Nella normalità gli altri.

Una nota negativa del mese è stata quella delle precipitazioni che si sono manifestate inferiori alla media stagionale e a quelle registrate nel maggio 2004. E' da ricordare comunque che il tempo atmosferico non è più quello di una volta, con stagioni ben definite, sia nell'aspetto del cielo che nel modo come si presentano le piogge e le temperature.

Sono da registrare 2 temporali di calore. A proposito di questi è bene chiarire perché esistono le possibilità che questi si verifichino: tutto dipende dalla pressione atmosferica la quale, mantenendosi livellata, dà origine a masse d'aria che rimangono immobili e nel caso che esse si muovono lo fanno in senso verticale a causa della radiazione solare la quale fa sì che l'aria, a contatto con il suolo, si riscaldi eccessivamente e si innalzi fino a raffreddarsi dando origine a nubi temporalesche.

Ricordiamo che maggio segna il confine tra gli ultimi freddi invernali e i primi caldi estivi. Come Aprile, è un mese dove l'aumento della temperatura media rispetto al mese precedente è molto elevato. Questo contrasto può provocare violenti temporali e far registrare le prime grandinate della stagione. Fino alla metà del mese sono possibili anche gelate tardive.

Il primato della temperatura più bassa spetta al maggio 1987 (4° C.), il record della temperatura più alta spetta, invece, al maggio 2005 (32,8° C.). Il maggio più piovoso, quello del 1988 (144 mm.) seguito dal maggio 1991 (123 mm.), 1995 (122 mm.) e dal 1987 (108 mm.).

La prima decade di maggio è il periodo dell'anno in assoluto con la più alta concentrazione di pollini nell'aria, soprattutto graminacee, urticacee ed oleacee. Per la tradizione ricordiamo che nel periodo che va dal 12 al 14 maggio, chiamato l'inverno dei Cavalieri, ci sia un improvviso ritorno al freddo. Freddo particolarmente dannoso alle piante da frutto che, da poco, hanno terminato la fioritura e ai bachi da seta, insetti comunemente chiamati, in molte regioni, cavalieri.

I bachi si preparano in questa stagione (o almeno lo facevano quando la bachicoltura era molto diffusa) per la salita al bosco dove, da lì a poco, formeranno il bozzolo, fase nella quale anche il minimo sbalzo di temperatura può essere loro fatale.

DATI STATISTICI

Minima: 8 (-3,3), massima: 32,8 (+5,8), minima media mensile: 11,8 (+2,9), massima media mensile: 28,7 (+7,8), media mensile: 20,2 (+9,3), precipitazioni: 45,19 (-44,75)

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-MAGGIO-2005

Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Cielo	
1	12	29	+2,4 +10,7	-----	65 28 Sereno	
2	11,7	29,2	+3,7 +8,2	-----	60 30 Sereno	
3	12,7	27	+2,8 +2,6	-----	68 30 Nuvoloso	
4	10,5	25,2	-0,3 +9,2	-----	70 42 Nuvoloso	
5	11	24,8	+1,8 +10,6	1,16	78 60 P.Nuvoloso	
6	9,5	24,8	+3,2 +9,8	-----	75 50 Nuv.Var.	
7	9,1	26	+2,8 +1,3	-----	65 42 Nuv.Var.	
8	10,3	25	+6,3 +1,3	-----	75 45 P.Nuvoloso	
9	10,9	23,2	+6,2 +6,4	-----	72 40 P.Nuvoloso	
10	10,7	21	+5,3 +0,9	4,03	70 50 Nuvoloso	
11	11	21,8	+4,7 -0,4	-----	75 55 Nuv.Var.	
12	11,2	22	+2,2 +4,7	-----	78 50 Nuv.Var.	
13	11,7	27	+2,1,1 +9,6	-----	75 58 P.Nuvoloso	
14	11,9	24,8	+1,6 +0,6	-----	80 60 Nuvoloso	
15	12	27	+2	+4,9	-----	80 42 P.Nuvoloso
16	9,6	25,2	+2,5 +2,2	-----	65 38 P.Nuvoloso	
17	11,1	22,5	+1,1 +2,5	15,20	90 78 M.Nuvoloso	
18	10,1	21,1	+0,4 -3,9	24,80	90 70 M.Nuvoloso	
19	9	24,2	-1	-2,3	-----	75 50 Nuv.Var.
20	8	27,5	-2	+0,5	-----	72 40 Sereno
21	10,7	28,8	-0,9 +3,6	-----	70 35 Sereno	
22	11,9	28	+1,1 +3	-----	68 38 P.Nuvoloso	
23	12,9	28	+1,8 +8	-----	60 40 Nuvoloso	
24	12,5	27	+2,7 +6	-----	68 52 P.Nuvoloso	
25	13,2	27,2	+6,7 +3,4	-----	60 48 P.Nuvoloso	
26	14,5	29,2	+5,7 +3,9	-----	60 35 Sereno	
27	14,2	32	+2,3 +7,4	-----	60 40 Sereno	
28	15,3	32,8	+4,8 +10,8	-----	62 45 Sereno	
29	16	32,8	+8,3 +3,8	-----	68 50 P.Nuvoloso	
30	14,5	32	+5	+10,5	-----	70 52 Nuvoloso
31	16	32	+4,5 +7	-----	72 55 Nuvoloso	



Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore "Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@tin.it; itas_vegni@virgilio.it
web: www.italasvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura.

A bocce ferme

Procreazione assistita embrioni ad uso scientifico

Voglio prendere spunto dal prossimo referendum sulla procreazione assistita e sulla possibilità di usare l'embrione per motivi di ricerca ed uso scientifico.

Quando questo articolo sarà uscito, il referendum sarà già stato effettuato e quindi questo articolo sarà ininfluente sugli esiti dello stesso a livello locale, ma non mi interessa, non è questo il mio scopo; ognuno, come è giusto che sia, deciderà secondo coscienza su un argomento così delicato.

Comunque voglio fare una riflessione a voce alta sulla vita con tutto ciò che implica di morale e quello che la stessa deve rappresentare per qualsiasi individuo di qualunque religione o credo ciascuno possa appartenere.

Le argomentazioni di chi sostiene una maternità a tutti i costi, di chi vede la salvezza da alcune delle malattie più devastanti con l'uso dell'embrione sono forti e, per certi aspetti, affascinanti e piene di speranze per chi da questa legge può, apparentemente, trarne degli evidenti benefici.

Ciascuna donna, ciascuna famiglia ha il desiderio di un figlio (in questa riflessione non voglio entrare nel merito di chi non ne vuole per scelta personale, per motivi di lavoro o altro) e quindi è giusto che ciascuno possa realizzare questo naturale desiderio, ma, credo, che non bisogna perdere il senso profondo di questa volontà o desiderio. Un figlio deve essere un qualcosa di tuo, una estrinsecazione profonda del proprio essere, un filo che unisce in maniera fortissima il passato col futuro; non può essere un capriccio del momento, solo un essere che si può creare o peggio commissionare come, di solito, si fa con un bel cucciolo di cane o gatto. Questo è semplicemente assurdo, amorale, è la negazione di quello che ci rende esseri dotati di amore, sentimento, morale con la M maiuscola. I mezzi, quasi sempre oggi ci sono, la tecnica ha

fatto passi da gigante, e tantissime famiglie hanno già coronato questo desiderio senza ricorrere al contributo di estranei che non hanno niente a che fare con ciò che non è rappresentato solo dalla carne, ma che invece è una profonda fusione di spirito e materia. Per chi non può ricorrere all'inseminazione autologa, c'è un'altra grande possibilità che l'amore ci mette a disposizione: l'adozione. Dopo alcuni anni di matrimonio, io e mia moglie decidemmo che era giunto il momento di fare il grande passo dell'adozione perché Lei, per scelta personale e profondamente sentita, non avrebbe mai accettato un intervento esterno che riteneva una violenza ed una grande forzatura della natura stessa; e così per noi è nato Luca, nostro figlio e questo, senza dubbio, è il più bel regalo che la vita ci può aver dato.

Poi c'è l'altro grande problema dell'embrione visto come possibilità terapeutica. E' vero che questa possibilità aprirebbe nuovi confini alla ricerca sicuramente utili alla scienza ma è altrettanto vero che si verrebbe ad influire in modo violento sulla vita stessa, su quello che di più meraviglioso e più importante esiste al mondo: l'uomo con il suo corpo ed il suo spirito. Andiamo avanti con la scienza, usiamo tutti i mezzi che esistono e che possiamo usare ma rispettiamo comunque l'uomo, rispettiamo la sua meravigliosa natura ed il suo destino, non cerchiamo in tutti i modi di sostituirci alla natura o di essere più forti di Lei, rimaniamo quello che siamo pur cercando di migliorare sempre più la nostra esistenza perché questo è giusto ed umano. La strada così sarà sicuramente più lunga, più dispendiosa e più difficile, ma, alla fine, i risultati saranno sicuramente migliori e l'uomo, la vita avranno la meglio sul tecnicismo e su tutte le deviazioni che ci potrebbero portare un futuro molto buio ed incerto.

Dott. Umberto Santuccioli



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

STAR WARS: EPISODIO III - LA VENDETTA DEI SITH

REGIA: George Lucas - CAST: Hayden Christensen, Ewan McGregor, Ian McDiarmid, Natalie Portman - GENERE: Fantascienza
U.S.A. /2005/ 140 minuti

Gli sconvolgenti avvenimenti che determinarono la metamorfosi dell'impavido Jedi Anakin Skywalker, nel perfido Darth Vader.

Sono trascorsi quasi trent'anni da quando George Lucas diresse "Guerre Stellari", a cui succedettero "L'impero Colpisce Ancora" e "Il Ritorno dello Jedi". Sicuramente nel lontano 1977 il rivoluzionario regista non avrebbe mai immaginato di dar vita alla saga più famosa e amata del pianeta.

Alle soglie del nuovo millennio poi, Lucas, ha deciso di regalare alla storia un prequel: una nuova trilogia che descrivesse gli eventi che si verificarono prima di "Guerre Stellari". Con "La vendetta dei Sith" l'epopea di Lucas si conclude in grande stile.

Questo terzo ed ultimo capitolo, contiene dentro di sé una sorprendente combinazione di forza, amore, coraggio e passione.

Decisamente migliore dei precedenti "La Minaccia Fantasma" e "L'Attacco dei Cloni", quest'opera ci regala un solido impatto visivo determinato da un notevole dinamismo e da una tecnica sempre più innovativa.

Una pellicola non solo tecnicamente geniale ma con una trama che sa essere tanto bella quanto cruda e struggente.

George Lucas che da 28 anni è il capostipite indiscusso del genere fantascientifico, con l'epopea di Star Wars ha creato un vero e proprio impero; un impero che regna da sempre catturando l'attenzione di generazioni.

Da questo grande uomo e cineasta, possiamo imparare che non ha importanza se la storia che racconti è ambientata nello spazio piuttosto che sulla terra, l'essenziale è che il tuo messaggio venga compreso. E quei valori sul coraggio, sulla fiducia in se stessi, e sull'amore fraterno George Lucas li trasmetterà incessantemente. Giudizio: Ottimo

La prima volta: un successo

Amnesty e Gotama

L'esito di "275 giorni Gotama per i diritti umani" è ampiamente positivo, per usare toni moderati.

L'evento organizzato dall'ass. cult. Gotama col patrocinio di Amnesty International e del Comune di Cortona è una novità per il comune e una particolarità per tutta la Valdichiana, tanto che Egidio Grande, responsabile Amnesty Toscana, ha avanzato proposte molto interessanti a Gotama per tessere un filo diretto di collaborazione.

Ma andiamo per ordine: l'inaugurazione con lo spettacolo "In Laudes 275 giorni", allestito e curato dall'ass. cult. Gotama, è stato un successo di pubblico e di

na" (nel chiostro di S. Agostino dal 29 maggio al 5 giugno), di alta qualità artistica e morale, è stata molto visitata: il tema è quello della campagna promossa da Amnesty "Mai più violenza sulle donne", messaggio principe di tutta la settimana.

Infine altro successo il 2 giugno, ancora all'Abbazia di Farneta, per lo spettacolo "En plein air (In piena aria)" (by Gotama), con la presenza di un delegato di Amnesty sezione italiana. Lo spettacolo è stato preceduto da un importante dibattito con il già citato Egidio Grande, responsabile Amnesty Toscana, l'assessore Viti e il pubblico.



intensità che l'abbazia di Farneta ha custodito e confezionato con tutto il suo fascino. La mostra "Donna di diritto - Diritto di Don-

Ma non vogliamo incensarci più, ringraziare casomai: Amnesty per l'opportunità, il Comune per averci creduto, la comunità di Far-



neta per l'ospitalità, lo Zak per troppe cose, i Ds Ossaia per il deposito, Simonetta Ghezzi per aver dato un volto a tutta l'iniziativa, Pier Nicola Bruno per la "foto con le sbarre", tutti gli artisti intervenuti, Marina De Juli per i consigli preziosi, il Centro Convegni S. Agostino per la gentilezza, i Ricostruttori per averci sopportato e soprattutto Gotama ringrazia una grande persona, che da pochi anni vive nel territorio, ma così

irresistibile da segnare i cuori di quelli che incontra... Padre Pierangelo.

Vorremmo far diventare questo progetto un appuntamento fisso, una festa dei diritti umani di Gotama, di Cortona e di Amnesty International perché... "una stella non sta vicino ad un'altra stella se non per illuminare il cielo intero." (Enzo Bianchi)

Albano Ricci

Clima Sistemi S.N.C.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Torrefazione di San Marino
Fornitore Ufficiale "Sagra della Bistecca 2004 Cortona"

Una Miscela di "Caffè Pregiati", custoditi in Cialda Monodose Sottovuoto con "Carta Ecologica"

I Nostri Prodotti

- Macchina Professionale in Acciaio, "BRIEL CREMA CONTROL", a Pompa, in "COMODATO D'USO GRATUITO", per Casa, Uffici, Aziende, Scuole, Trattorie, Ristoranti, Pizzerie, Agriturismi, Palestre, Bar, Circoli Sportivi.
- "Cialde Monodose, Ecologiche", di: Espresso, Decaffeinato, Orzo, Cioccolato, The, Cappuccino!

Per gustarsi sempre, un "Caffè Buono e Cremoso" come quello del Bar, direttamente a Casa Vostra!

Metteteci alla prova!

Ogni "Prima Fornitura" è coperta da una Garanzia Totale "SODDISFATTI O RIMBORSATI" per un periodo di 30 giorni! Il Cliente Insoddisfatto verrà "Rimborsato Totalmente", anche dei Caffè bevuti!

Per informazioni ed ordini:
Moreno Pelucchini Resp. di Arezzo
Tel: 320.0178837 Fax: 0575.678415
e-mail: moreno.pelucchini@libero.it

Si ricercano Collaboratori per le prov. Di Arezzo-Perugia-Siena. Anche PartTime!

"Il valore di una carezza"

Arriva all'improvviso il momento in cui sembra che tutto attorno a te stia crollando: ansia, paura, ti prendono in attesa di un responso, che nella tua mente offuscata da milioni di pensieri, sembra ferale. I minuti danno l'impressione di eternità tutto sembra vada a rilento e la sala del pronto soccorso è diventato un inferno che non ti da pace.

Poi, una mano si posa sulla tua spalla ed il viso dolce di una persona ti parla, ti rassicura e come in "trance" bevi quelle spiegazioni rassicuranti.

Il mio cuore sta scoppiando per l'ansia e le parole che mi vengono dette sono aria pura per i miei polmoni e mi danno un grande sollievo. In quel momento mi sono sentita protetta come ho sentito protetto anche mio figlio disteso in astanteria.

Da un amico, da un parente, forse, dai per scontata una parola di affetto, di comprensione,

ma se a dartela è una persona sconosciuta, acquista un valore particolare.

Di questa persona ricordo gli occhi profondi e dolci, la voce pacata e gentile e soprattutto la sua mano leggera, ma nello stesso tempo rassicurante.

A questa persona sconosciuta, dico dal profondo del cuore "grazie".

Passato l'attimo nella riflessione, del poi, mi sono domandata se anche la mia mano che da 18 anni si posa sulla testa dei ricoverati in ospedale (sono volontaria A.V.O.), è riuscita a dare una piccolissima parte delle sensazioni che io ho provato, ne sono immensamente felice ed orgogliosa e sicuramente propensa a dare ancora di più e sono convinta che nei momenti di "crisi" il ricordo della carezza ricevuta inciti ad andare avanti perché ognuno di noi ha bisogno dell'altro.

Rita Pastonchi

"Diversamente... A.V.O."

Anche quest'anno la manifestazione "Diversamente uguali... il paese di tutti e per tutti" svoltosi il 15 maggio a Camucia, ci ha trovati uniti ad altre Associazioni di Volontariato per "vivacizzare" con la nostra presenza la giornata dedicata al paese ed a tutte le persone. Approfittiamo di questo spazio per ringraziare il Comune di Cortona - Servizi Sociali che ci ha dato que-

sta opportunità e soprattutto i nostri volontari che permettono al nostro gruppo di poter ottenere degli ottimi risultati.

Ringraziamenti vanno anche alle persone che sempre di più ci sostengono, consapevoli che il ricavato della vendita degli oggetti, verrà utilizzato, come le altre volte, per l'acquisto di piccoli sussidi ai degenti del nostro ospedale.

A.V.O. - Cortona

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

MISERICORDIE

Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Piccolo viaggio nella Chiesa cortonese - 6

La nuova primavera del Monastero della Santissima Trinità

C'è del nuovo nell'aria, stamani. Un nuovo, però, che sa d'antico e di bello; di un sentimento che stringe il cuore e affascina la mente. Parafrasando il poeta, ritengo che non sia improprio cominciare così il racconto di questa sesta tappa del nostro piccolo viaggio.

Una tappa *intra moenia*, imprevista all'inizio, ma che si è imposta all'improvviso il 29 maggio, facendomi deviare dal mio peregrinare sulle vie del contado cortonese.

Il giorno della *Festa del Corpus Domini*, infatti, al **Monastero della Santissima Trinità**, sito nella parte alta di Cortona, tra San Marco e il Poggio, si è cele-



brato un *evento religioso straordinario*: la firma del **Patto di Aiuto e di Unità** tra le monache circostensi tradizionali di Cortona e quelle dell'ordine circostense della Stretta Osservanza (Trappiste) del Monastero di Valserena, che si trova vicino a Cecina, verso Guardistallo.

Come hanno sottolineato gli **Abati Brière e Rottini**, nel loro breve saluto, "un evento forse unico almeno nei tempi moderni, per la vita monastico-religiosa italiana".

Nel salire a piedi le stradine ed i vicoli, che da Porta Colonia conducono al Monastero della

Santissima Trinità, passando per Sant'Antonio, il vecchio ed ormai chiuso Convento dei frati Circe- stensi, nella Cortona ancora addormentata, il sole, che sorge ormai alto sull'orizzonte di Assisi, fa capolino dai vecchi tetti cortonesi ed arriva sugli storici selciati con tutto lo splendore della sua calda luce, quasi augurio avvolgente per un giardino di Dio che *torna a fiorire di nuova primavera*.

Una nuova primavera spirituale, che, da dentro le mura claustrali dell'antichissimo convento, esce fuori su Cortona e sulla sua Valdichiana per una simbiosi di vita cristiana, che trova originale abbraccio e corona festosa nei mille colori che rallegrano la campagna e la montagna cortonese in questo fine di maggio.

Quegli stessi mille colori che, questa mattina, il sole sembra voler trasportare dentro la *Civitas cortonensis*, fissandoli nella pietra serena delle case che, via via, mi lascio alle spalle in una salita da *viandante-peregrino*, che s'immerge consapevolmente nell'atmosfera delicata di una storia religiosa ed umana che sento viva e attuale, anche se i tanti cultori della *cosiddetta modernità* e dell'oggi vorrebbero marginalizzare, se non addirittura cancellare dalla scena civica e sociale.

Una *storia monastica*, che si concretizza e tutto *quasi m'incarta*, quando all'ultima viuzza della salita mi trovo davanti, stagiato nel cielo azzurro e ben radicato nei costoni del Poggio, il **Monastero della SS.ma Trinità**: un edificio trecentesco nella parte inferiore e cinquecentesco in quella superiore.

Non sono ancora le otto e trenta, ma sul piccolo terrazzo an-

tistante l'ingresso del Monastero stanno, già in attesa degli ospiti, il custode del Convento, **Giuseppe Bettacchioli** e sua moglie Mariela Colacci. Mi fermo con loro per un saluto fraterno e, mentre chie-



do informazioni sull'evento religioso, che tra poco comincerà, volgo lo sguardo sulla pianura e sui colli della Valdichiana, che da quassù regala una delle viste più belle d'Italia e forse del mondo.

Per un attimo l'occhio vaga in un mare di verde primaverile e di natura multicolore, che arriva fino all'Amiata e al Cetona, per poi perdersi, *quasi miraggio da Fata Morgana*, nell'azzurro del Lago Trasimeno, che sembra unirsi in un tutt'uno con quello del cielo.

E' un dono di Dio che le monache possono apprezzare e ammirare ogni giorno e che, a suo tempo, dalla finestra della sua cella probabilmente più volte la **Venerabile Veronica Laparelli**, che qui riposa dopo avervi vissuto la sua santità, avrà scelto come via privilegiata per le sue preghiere a Gesù, per le sue estasi con il Signore.

C'è senz'altro del divino in questo panorama estasiante, ma il mio tempo di goderne è davvero breve. *Un piccolo via vai*, seppur silenzioso e composto, anima ormai lo stretto vicolo che conduce al Convento. Sono cortonesi, ma anche amici venuti da lontano che s'apprestano alla porta della Chiesa per vivere e condividere con le suore questa giornata, che, come ben evidenzierà, nel suo saluto iniziale, il nostro Vescovo **Mons. Gualtiero Bassetti**, "sembra d'altri tempi".

Marina e Paola guidano un gruppo di amiche giunte da Milano. **Elsa Lucarini**, con sua sorella ed altre donne cortonesi è tra i primi fedeli ad entrare in Chiesa. **Mario Aimi** precede di qualche passo le *Sorelle monache di Santa Chiara*, che guidate dalle Reverendissime **Madri Colomba e Chiara** entrano in chiesa per transitare nel Coro delle Claustrali, dove poco prima aveva fatto il suo ingresso anche **Suor Maria Rita** del **Monastero di Vitorchiano**, accompagnata da alcune consorelle venute a far festa per l'intera giornata a questa rinascita del nostro monastero cortonese.

Una *rinascita*, che appena entro in chiesa (nell'attesa dell'ingresso di Mons Vescovo e dei due Abati circostensi celebranti la Santa Messa di consacrazione religiosa della firma del Patto di Aiuto e d'Unione) mi si presenta nei

volti sereni, ieratici della **Badessa di Cortona, Madre Giuliana** e della **Badessa Di Valserena, Madre Monica**, inginocchiate in prima fila nel Coro, quasi davanti all'altare in questa domenica mattina non più separato dalle tradizionali grate della clausura, ma assunto a sacro *trait-d'union* tra fedeli laici e religiose consacrate alla vita del Signore.

Una *rinascita* che però, guardando fin in fondo al Coro, assume il volto anche della nuove abitanti di questo convento, vale a dire proprio delle trappiste di Valserena, guidate da **Suor Luciana**, che, ormai da alcuni mesi, sono qui in questo luogo di Dio per condividere con le ultime circostensi cortonesi la loro *mission* di monache di clausura.

Come sta scritto nel **Patto di Aiuto e di Unione**: "La Comunità di Valserena si impegna a inviare un gruppo di sorelle in aiuto a Cortona. Lo scopo è duplice: raccogliere la preziosa eredità di storia e santità delle monache circostensi di Cortona e assicurare la continuità; prestare il proprio apporto di forze materiali e spirituali, *per fare di due uno*, realizzando una sola Comunità Circostense".

Le due Comunità sono coscienti che il risultato sarà una comunità nuova, erede insieme di Cortona e di Valserena e *si aprono alla grazia e alle esigenze di questo dono di vita*, che richiederà a ciascuna di rinunciare a qualcosa di proprio, per ricevere una ricchezza più grande per tutte.

Intraprendono questo tentativo con la fiducia nella sostanziale unità del Carisma Circostense, sotto la protezione di Nostra Signora di Valserena, a gloria e lode della Santissima Trinità".

Insomma, un cammino nuovo di comunità religiosa, che, come commenta l'artefice primo di questo Patto, il nostro **Vescovo Mons. Bassetti**, per Cortona significa, davvero, *salvezza e nuova primavera* del cinquecentesco Monastero della SS.ma Trinità; ma soprattutto un *matrimonio spirituale* tra due realtà religiose affini, che rappresentano per la Chiesa militante quelle divisioni inconfondibili di cui tanto domandava il comunista Stalin, senza sapersi dare risposta sul loro dispiegamento tattico-strategico e sul loro potere politico-militare.

Interrogativi senza risposta anche oggi, così come ieri nel mondo della guerra fredda e delle ideologie totalizzanti, per tutti coloro che non conoscono, o non vogliono sapere di conoscere, Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Che l'ufficializzazione di quest'evento sia avvenuta attraverso la *Santa Messa solenne del Corpus Domini*, festività cristiana della nuova alleanza tra Dio e l'uomo,

non è un caso.

E' una scelta voluta, che ben *contestualizza* questa nuova unità di vita monastica femminile nella nostra Cortona.

Un atto, un passaggio che sceglie, a cuore aperto e a ragion veduta, di mettere in sinergia materia e spirito attraverso il momento della condivisione totale, così come avviene nel sacramento della Comunione e nella transustanziazione del pane e del vino nel *Corpus et Sanguis Christi*, cioè nella consacrazione della messa.

Concetti difficili da trascrivere per il cronista *appena appena infarinato* su questi concetti



teologici, ma *molto semplici e chiari* nelle parole appropriate e intense dei discorsi, che hanno arricchito questa Santa Messa di apertura ed ufficializzazione del Patto. Vale a dire quelli pronunciati dal **Vescovo Bassetti** all'omelia

e, al termine del rito, dai due **Padri immediati**, tutori della vita religiosa e del carisma circostense tradizionale e trappista dei due conventi cortonese e valserenese: gli **Abati Luigi Rottini** e **Jacques Brière**, superiori rispettivamente del *Monastero di Sanseverino Marche* e di quello delle *Tre Fontane di Roma*.

Le foto qui pubblicate, a corredo del testo, danno una minima immagine di quanto è stato vissuto dalle religiose della SS.ma Trinità il 29 maggio mattina. Un evento di vita cristiana condiviso dai numerosi fedeli cortonesi accorsi nella Chiesa della Beata Veronica Laparelli e da quelli venuti da varie parti d'Italia per essere testimoni e partecipi di un *Patto*, che restituisce futuro e prospettiva del domani ad uno dei più importanti giardini di Dio in Cortona.

Comunque, anche nell'essenzialità del resoconto giornalistico, questa sesta tappa testimonia che i *tempi nuovi della Chiesa cortonese*, annunciati dal Vescovo Bassetti nell'intervista di gennaio al nostro giornale, sono già cominciati; in maniera davvero significativa ed incoraggiante.

(continua)

Ivo Camerini

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 19 giugno

(Mt 10, 26-33)

Paure
e rimedi



La frase d'inizio di questo brano evangelico: *Non c'è nulla di nascosto che non debba essere svelato e di segreto che non debba essere manifestato*, ha una singolare vicinanza con l'assunto della psicanalisi, vale a dire che quanto è latente nell'inconscio finisce sempre per avere ripercussioni spesso anche drammatiche in superficie, senza che tuttavia possiamo risalire alla loro vera causa.

E il testo sopra riportato non manca inoltre, scendendo al vissuto, di anticipare il metodo in uso della psicanalisi, col fare implicito riferimento all'istinto primario della conservazione che non ha bisogno di essere ragionato perché sempre pronto a scattare con forza insopprimibile.

Provvidenziale in sé, l'istinto di conservazione, genera paure e condizionamenti che il Vangelo invita e insegna a superare. La maggiore paura è certo la perdita della propria vita, ed eccome suggerito il superamento: *Non abbiate paura di quelli che*

uccidono il corpo, ma non hanno il potere di far perire l'anima. Diagnosi e cura tanto difficile da accettare ma che è l'unica liberante dalla schiavitù dell'istinto umano all'autodifesa.

Il cristiano è chiamato ad accogliere questo ammonimento per fede, ma esso ha anche un valore razionale che si può spiegare così: una persona di grande levatura sociale, messa di fronte a commettere un atto ignobile, lesivo, distruttivo della sua dignità o subire la morte, in molti casi, come è già accaduto, sceglierebbe la morte, confermando come insegna Gesù che c'è qualcosa di più importante della nostra stessa esistenza fisica.

E così gli istinti più elementari e forti, che portiamo nelle pieghe segrete della nostra natura, possono essere contraddetti e superati sia reagendo al livello superiore della razionalità, sia in virtù di una fede in Cristo che si offre come modello superiore di vita, cioè sapienza di Dio operante nell'uomo.

Cellario

↓ della poesia

Plenilunio

"Che spettacolo, venite a vedere!"

fuor de la porta, gridò la Maria.
Incuriositi uscimmo nella notte
a rimirar ciò che la luna antica
con i diafani raggi luminava:
I monti dintorno, le strade, il tetto
della rustica casa e i nostri volti.
Chiari e scuri suscitava il suo lume,
sull'atra selva, sull'erta del monte,
per i calanchi e negli aspri sentieri.
Allora vidi uscir dal sacro bosco
sciame di Ninfe, sul prato dinanti,
cinte di serti e di lor leggiadria;
liete per gioco, intrecciavan carole,
spettacol dolce e gioioso a vedere!
- Pallide Ninfe, di grazia vestite,
- che in sorte avete eterna gioventude
- e beltà, cui non urge affanno alcuno,
- Voi non toccan le angustie; senza cure
- che vi premano il cor, liete danzate.-
Così, i' apostrofava quei fantasmi,
ma un Satiro maligno apparve a un tratto
in mezzo a lor, e zotico e villano,
l'idillio ruppe, e l'incanto, e le danze,
fugò le Ninfe e pose fine al sogno.
Compresi allor che 'l diletto non dura,
sol pausa breve tra un affanno e l'altro,
ch'aspra lotta è la vita, ed è dolore,
ma che sognar infin non è peccato!
Per un attimo la luna nel ciel
immota stette a rimirar la terra...,
indi solerte il suo cammin riprese,
solitaria nel ciel tra tante stelle.

Loris Brini

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Via XXV Aprile, 45 CAMUCIA (AR) Tel. 0575.62122/
Aperto la sera e a pranzo (escluso Sabato pranzo e Domenica pranzo)
Chiusura settimanale: LUNEDÌ
Qualità e velocità anche...asporto
...e tutti i mercoledì sera cene con cacciucco
pesce di mare ed altre specialità marinare
SI ACCETTANO Tifel Restaurants
BUONI PASTO: DAY QUI

Una antologica di Roberto Paci

Sabato 28 e domenica 29 maggio presso l'atrio di Palazzo Ferretti si è inaugurata la mostra lampo dell'artista Roberto Paci, pittore cortonese nato nel 1950 e morto nel 1995 che dedicò tutta la sua vita all'arte con la A maiuscola.

La lodevole iniziativa, a dieci anni dalla sua scomparsa è stata presa da Gino Schippa, persona sempre sensibile alle attività ricreative e culturali della nostra città e il signor Filippo Redi il quale mettendo a disposizione una determinata cifra ha provveduto alle spese organizzative. Gli organizzatori ci tengono a far presente che il tutto è stato reso possibile grazie alla contessa Patrizia Ferretti che gentilmente ha concesso lo spazio situato nel cuore del centro storico.

Sono state presentate al pubblico circa 100 tele, tutte provenienti da collezioni private, da quelle famiglie che a suo tempo comprarono direttamente dal pittore. Prevalentemente volti, figure enigmatiche che non si riferiscono a persone specifiche ma

a stadi d'animo. Faccie che scrutano il visitatore, Cortona, il mondo, più che individui, numeri, folla, caos racchiuso da linee ordinate e precise.

Tonalità calde e fredde che hanno fatto rivivere per un istante la vita intensa di Roberto e la poesia che lui vedeva nel colore. Olii ma soprattutto acrilici, diluiti al massimo e stesi velocemente in tele di medio-piccolo



formato, alla base di questo, impulsività e dinamismo ma anche praticità nella realizzazione.

Infatti Roberto Paci produceva in tempi record, le sue opere era come se uscissero da una catena di montaggio, apparentemente tutte uguali ma intrinsecamente molto diverse. Non sempre dipingeva in casa sua, qui a Cortona, ma dove capitava, una strada, una piazza, un campo,

niente en plein air ma solo idee che uscivano dalla sua testa. Volti, paesaggi, figure indefinite ed astratte, il tutto idealizzato senza precisi progetti da rispettare.

Come non si possono ricordare le passeggiate per il centro del paese con le tele sotto il braccio e come si possono dimenticare le piccole esposizioni, improvvisate nei bar del centro con tre o quattro quadri appoggiati al bancone mentre lui si inebriava di vino. "Una volta a casa mia gli dissi: Roberto mi spieghi perché non vuoi fare una mostra? Lui mi rispose semplicemente; io le mostre le faccio tutti i giorni".

L'ultimo dei Bohémien, schivo, diffidente, immerso nel suo mondo e nelle sue teorie di uomo "solo". Artista intelligente e scaltro che capì il significato dell'arte, vivendola intensamente e fregandosene dei salotti bene, dei circuiti ufficiali e di tutti quelli che non lo capivano. A Cortona ce n'erano molti che non lo capivano e che deridevano i suoi quadri, oggi le stesse persone di fronte ad un ricordo costituito da una mini antologica, lo stimano e lo apprezzano, io per quelle persone provo solo pena. Roberto ebbe una vita difficile sotto tutti i punti di vista, lui non desiderava parlarne ogni qual volta che uno entrava in un argomento che non fosse la pittura, egli cambiava discorso. Quindi, per questo non mi sembra giusto parlare del suo passato e rispetto la sua volontà, il silenzio. Come i più grandi artisti di primi '900, anche per Roberto ci furono dei momenti della sua vita dove trovò rifugio nell'alcol ma fu proprio sotto l'effetto di questa sostanza che creò lavori memorabili, come "Città del futuro" o "Le quattro stagioni", lavori di un'immediatezza strepitosa. Vendeva i suoi quadri a cifre ridicole, 30-40 mila lire ed i soldi le reinvestiva nel materiale pittorico che portava sempre in tasca della giacca pezzata di macchie di colore. Oggi le sue opere non hanno mercato, nel senso che non sono esposte in nessuna galleria, museo, ecc, pertanto non essendo state valorizzate mantengono prezzi molto bassi. L'unica cosa destinata a salire per Roberto è la sua immagine di Pittore cortonese che nel tempo sicuramente troverà maggiori consensi. Concludo con la speranza di vedere un'altra mostra di Roberto Paci, magari questa volta a Palazzo Casali per un mese e con tanto di catalogo generale.

Daniele Brocchi

Cortona - Settimana dell'Archeologia

Il "Satyricon" di Petronio

Di nuovo loro!

L'Associazione Culturale "Tragos", dopo aver vinto lo scorso anno lo scetticismo generale ed aver ottenuto un enorme successo con la messa in scena de l' "Apologia di Socrate", ha deciso di raddoppiare, nel senso che quest'anno si è deciso il salto di qualità, e di andare in scena, con il "Siete tutti invitati a cena da Trimalchione", scritto dalla penna di Andrea Sarri e tratto dal "Satyricon" di Petronio.

La novità, però è che questa volta, l'organizzazione sarà ben diversa, ed anche le forze messe in campo saranno diverse.

Se infatti lo scorso anno la location per la rappresentazione teatrale fu la "Tanella di Pitagora", luogo affascinante ma abbastanza defilato, e se si tiene conto che non ci fu bisogno ne di scenografie ne di costumi di scena, in quanto lo spirito dell'iniziativa non li richiedeva, beh, quest'anno, le cose saranno ben diverse; la rappresentazione avrà luogo al Teatro Signo-

relli, location probabilmente meno suggestiva ma molto, molto più impegnativa; va poi aggiunto che questa rappresentazione sarà il clou della serata di apertura della "Settimana dell'Archeologia"; ed infine bisogna aggiungere che sarà considerata come iniziativa primaria della "Settimana dell'Archeologia" stessa, in tutta la Toscana, con l'enfasi che tutto questo comporterà anche da parte dei mass-media.

Inoltre, c'è da dire che il passo in avanti sarà notevole anche dal punto di vista dei partecipanti, che se lo scorso anno erano solamente poche unità, beh, quest'anno fra attori principali e comparse generiche, raggiungerà circa le 40 unità.

Non va infine dimenticato che saranno anche creati costumi d'epoca adatti alla messa in scena della stessa, ed infine, come lo scorso anno, ci sarà un gran finale con buffet d'epoca, e tutto, sarà rigorosamente gratuito.

Chiediamo a Marco Casucci, uno degli organizzatori,

"Ma perchè proprio quest'opera?"

"Perchè nell'antica Roma, il pranzo era un'occasione per discutere, parlare, socializzare, insomma, un vero e proprio fenomeno sociale, forse uno dei più importanti. Ma poi, mi permette di fare qualche ringraziamento?"

"Certamente!"

"Allora vorrei ringraziare per primo Andrea Sarri, senza il quale tutto questo non avrebbe potuto essere, poi, Daniele Monacchini, Stefano Rossi, e tutti coloro i quali si stanno adoperando per la buona riuscita di questo progetto. Grazie a tutti!"

Dopo tutti questi ringraziamenti, non possiamo non citare tutti quegli enti che hanno dato il loro patrocinio, e che sono: Regione Toscana, AMAT, Comune di Cortona, Accademia Etrusca; beh, indubbiamente la serata è importante.

Bene, le premesse sono ottime, il progetto è imponente; vediamo adesso se i ragazzi di "Tragos" sapranno di nuovo stupirci!

L'unica cosa che posso dire loro è: ragazzi, lo scorso anno tutti si aspettavano un fallimento, anzi, un disastro, e ci avete sorpreso! Ma quest'anno c'è da riconfermarsi, e stavolta il pubblico, sarà sicuramente più esigente.....

Quindi, in bocca al lupo e buon lavoro!

L'appuntamento è per il 1° luglio al Teatro Signorelli!

Stefano Bistarelli

Workshop di doppiaggio cinematografico

"Foiano"

In occasione del "Festival Foiano Fotografia", che avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 giugno pv, verrà organizzato un corso di doppiaggio cinematografico.

Il laboratorio intensivo prevede la ricostruzione di un'autentica sala di doppiaggio cinematografico e la scoperta, per i partecipanti, del doppiaggio come operazione culturale, come gioco, come mezzo di scambio, conoscenza, comprensione, discussione, e accoglienza di lingue e culture diverse. Il workshop deve essere inteso come momento di viaggio interiore nelle infinite possibilità umane, sepolte sotto il velo del vivere quotidiano, un viaggio compiuto nella sfida giocosa di noi e dei nostri innumerevoli "io" interiori, che abitualmente tacciono sopiti ed intimoriti. Il laboratorio, proprio in occasione del "Festival Foiano Fotografia", porrà un accento particolare sull'osservazione dell'immagine fotografica e cinematografica; indagherà, quando e come possibile, quanto sia fondamentale - ai fini della profonda comprensione del film in tutte le sue parti, e quindi anche ai fini di una scelta giusta e di un'altrettanto giusta guida delle voci - la definizione iconografica delle scene e delle diverse situazioni, ed ancor più la descrizione fotografica del personaggio e del loro specifico atteggiamento umano.

Programma del Laboratorio:
Venerdì 24 giugno, dedicato alla parte teorica in compagnia di Mario Maldesi che tratterà i seguenti argomenti: cos'è il doppiaggio, perché lo si fa, come si dovrebbe farlo, la post-sincronizzazione dei film italiani, gli anni d'oro del cinema italiano, Federico Fellini, il doppiaggio, fase ultima di una creazione.

Sabato 25 e domenica 26 giugno, per un numero complessivo di 14 ore, esercitazioni pratiche con attrezzature professionali, sempre sotto la guida di Mario Maldesi.

Dimenticavamo di dire, chi è Mario Maldesi! Il sig. Maldesi, è considerato da più parti il caposcuola indiscusso dell'arte del doppiaggio italiano, con ben quarant'anni di attività professionale in tutto il mondo. E' inoltre docente presso l'Accademia d'Arte Drammatica

di Roma, la Scuola Nazionale di Cinema di Roma, e la CTA di Parma.

Il costo del workshop è di 150 euro e per maggiori informazioni, potrete contattare, la sig. Cinzia Cardinali, della Biblioteca Comunale di Foiano: tel, 0575 643240.

Stefano Bistarelli



A Cortona i lavori non finiscono mai

Ultime notizie e ultime parole sulle scale mobili (io non ne posso più di scrivere sempre sugli stessi argomenti, la gente non ne può più di leggere sempre delle stesse cose; ma purtroppo questo succede sempre perché i nostri amministratori ed il sindaco, in particolare, non riescono mai a fare niente su Cortona secondo quanto avevano promesso nei modi e nei tempi previsti).

Ho convocato circa 20 giorni fa una commissione comunale di vigilanza perché avevo notato diverse anomalie sui documenti riguardanti le scale mobili: avevo ragione, noi di AN avevamo ragione perché dal dirigente ai LL.PP. Ing. Tiezzi ci è stato confermato che le mie deduzioni erano giuste e cioè che una parte delle scale pedonali del primo lotto non erano state fatte anche se il progetto lo prevedeva, che molte date di sospensione lavori erano non veritiere, che alcuni riferimenti del contratto di affidamento lavori erano errati, che la ditta non è stata sempre all'altezza dell'incarico, eccetera eccetera. In conclusione avevamo ragione in tutto ma non gli importava niente perché il modo di operare era questo e rimarrà sempre questo alla faccia di chi paga (i cittadini!!!).

Comunque alla meno peggio il lavoro, secondo loro era concluso senza grosse irregolarità e si doveva aspettare soltanto l'inizio dei prossimi lotti di appalto: tutto qui, tutto previsto, tutto in regola.

In un articolo di fondo del giornale L'Etruria del 31 maggio '05 poi si viene a sapere che l'esecuzione del percorso meccanizzato è più lunga e difficoltosa del previsto perché le ditte richiedono, per un buon lavoro, di coprire lo stesso per proteggerlo da intemperie e foggiamie vario e che una rampa risulta essere troppo ripida per cui sarà necessario una autorizzazione specifica da parte di organi competenti (che poi speriamo venga data). Come mai questi inconvenienti non vennero riferiti in commissione, come mai la copertura e la pendenza delle rampe non è stata considerata dal progettista? E' mai possibile che quasi tutte le opere del

Comune di Cortona debbano avere dei problemi o tecnici o amministrativi per cui non vanno mai a buon fine? O i nostri amministratori sono veramente degli ingenui inesperti o si fidano di tecnici dalla scarsa preparazione: vedi scale mobili, casa di riposo, fognature, strade.

Come mai i lavori a Cortona non finiscono mai: vedi nuova palestra, centro congressi S.Agostino (circa 20-25 anni)?

In un articolo apparso sul Corriere aretino del 02 giugno '05 invece si legge che tutto sta procedendo per il meglio che anzi la copertura delle scale appare come un miglioramento del progetto anziché una costrizione da parte delle ditte perché è un lavoro, al momento, non eseguito in modo idoneo: è tutto un prendere in giro la popolazione che paga e aspetta, che paga e sogna un città realmente moderna nei servizi, che paga, e in conclusione non vede niente. Quando poi un privato vorrebbe fare qualcosa di veramente bello e con tempi rapidi, l'Amministrazione comunale gli mette tutti i bastoni, che riesce a trovare, tra le ruote: vedi piscina dei monti del Parterre.

Questo è l'ultimo mio scritto al riguardo, il futuro lo vedranno i cittadini cortonesi. Io prevedo tempi lunghi e ancora tante tribolazioni per i residenti e i turisti.

Continuo a dire ai nostri amministratori ed in particolare al Sindaco: anche con la macchina di servizio andate a vedere cosa fanno nelle cittadine dei territori umbri limitrofi, andate a vedere come lavorano, controllate i tempi di esecuzione dei lavori.

Il nostro Sindaco non sa governare, non sa spendere bene il denaro pubblico, non rispetta i cittadini e, allo stesso tempo, appare nei giornali e nella TV sponsorizzata come un ottimo governatore che sa spendere meno e sa spendere meglio e sa ottenere di più: è il massimo!!!

Il bello è che molti cittadini ci credono; sarebbe veramente interessante comunque sapere perché ci credono, anche se lo possiamo facilmente immaginare.

Umberto Santiccioli
AV - Cortona

NECROLOGIO

Antonella Bitini



Carissima zia, te ne sei andata da pochi giorni e già tutti sentiamo la tua mancanza.

Si, perché anche se sapevi che la tua malattia ti avrebbe portato via da tutti i tuoi cari, hai sempre trovato la forza e lo spirito per andare avanti. Questa vita l'amavi davvero tanto e ce lo hai dimostrato ogni giorno.

Ti ringraziamo per tutti i momenti felici che abbiamo trascorso insieme e confidiamo fortemente che, da lassù, continuerai ad occuparti di noi come hai sempre fatto.

Ti vogliamo un bene infinito. I tuoi nipoti.

Luisa e Giacomo Mencacci

I Anniversario

Gino Pazzagli

Desidero ricordare, con tutto l'affetto di una figlia, il suo sorriso che derivava dalla serenità interiore, la sua gentilezza d'animo e l'amore che ha dato a me e alla mia mamma.

Paola



TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

II^ Torneo di Calcetto

Anche quest'anno nel mese di maggio il Tennis Club Cortona ha organizzato il Torneo di Calcetto con premi in natura. Volutamente non sono stati messi in palio soldi



perché l'intendimento è quello di giocare in armonia ed in serenità. Così infatti è stato e le dieci squadre iscritte al campionato hanno concluso il torneo senza squalifi-

che, disputando una finale ai rigori senza alcuna animosità. Ha vinto la squadra The Lyons Well che ha battuto, dopo un incontro conclusosi 4-4, ai rigori l'Enoteca Enotria. Alle squadre è stato

consegnato una coppa e magliette del Tennis Club Cortona, al capocannoniere Gianmarco Fabbro il Trofeo T.C. Cortona. Un grazie all'arbitro Dino Catozzi.



Lo sci di fondo del Trentino parla cortonese

Sono ormai numerosi i cortonesi che frequentano le montagne dolomitiche e tra questi ci sono anche appassionati dello sport sciistico.

"Lassù su le montagne" recita una vecchia canzone, si respira aria pulita, si ammirano paesaggi incantevoli che sanno di poesia e di magia.

successi raccogliendo nomi di notissima fama: Eugenia Bitchougova, Norman Koster, Daniele Odorizzi, Mario Concini, Paolo Somavilla, Luigi Marrone.

Nel periodo estivo l'attività sportiva ha una "trasformazione" ed è ovvio che la mancanza di neve ha stuzzicato l'ingegno dell'uomo, è nato così Lo "SKIROLL", un



Qua dove il cielo è più vicino alla terra è oggi l'habitat naturale di Bernardo Trabalzini, che è nato a Cortona e ha vissuto fino a diciotto anni in località Sodo di Cortona

Trasferitosi nel Trentino non si è più mosso perché appunto rapito dal paesaggio e poi... dallo sport che qui regna sovrano.

Bernardo diventa presto capace ed intraprendente organizzatore di gare in molte discipline sportive e per lui si apre uno spaccato che lo conquista in modo totale.

Nel 1981 organizza il gruppo sportivo "HARTMANN" ed in pochi anni riesce a raggiungere successi imprevedibili, sia in campo nazionale che in quello internazionale. Ovviamente la sua attenzione è rivolta anche al campo amatoriale che è poi una fonte inesauribile per divulgare l'amore allo sport sciistico.

L'iniziativa straordinaria dell'annata 2004/2005 del "Grande fondo MASTER" corona i lunghi

mezzo tecnico che permette di "sciare" velocemente... sull'asfalto.

Alcuni anni fa l'Amministrazione comunale di Cortona, era assessore l'inossidabile Elio Vitali, accolse sul nostro territorio questa specialità. Per ben due anni fu davvero spettacolare vedere atleti "nordici" ed anche locali, sfrecciare sulle nostre strade. Sarebbe auspicabile poter ripetere una simile esperienza che darebbe visibilità al nostro territorio e alla nostra Cortona, e nello stesso tempo offrirebbe un mezzo alternativo per avvicinarsi ad uno sport diverso.

Noi attraverso queste brevi righe giriamo la richiesta al nuovo assessore allo sport affinché offra una nuova possibilità per valorizzare lo sport e dia salutare ossigeno al nostro turismo.

Per maggiori informazioni si prega di consultare il sito WWW.GS.harmann.it.

Ivan Landi



Peccato!.. La Pietraia non ce l'ha fatta

Nei due incontri di andata e ritorno, la Pietraia si giocava tutto un campionato per la promozione in Seconda Categoria. L'avversario partecipante e risultante per la classifica finale, assegnava ai gialli neri cortonesi, l'ostica compagine della Sangiustinese di S. Giustino Valdarno.

Nel torneo la Pietraia si classifi-

cava al terzo posto, dopo l'Ambra, al quarto posto la Sangiustinese e al quinto posto il Sansovino, dopo lo spareggio vinto ahimé contro il nostro Camucia.

Nel primo scontro svoltosi in Valdarno la Pietraia soccombette per 1-0 con una rete subita addirittura al 93°. Perciò il colmo della sfortuna, tutto rimediabile nella partita al S.Leopoldo e in pratica la Pietraia era avvantaggiata, perché in caso di parità, erano proprio i ragazzi di Capoduri a giocarsi la finale, essendo meglio classificati a fine campionato.

Però il fato non è stato molto benigno nei confronti del Team di Beppe Basanieri, molti fattori negativi nella prima e afosissima domenica di giugno, hanno relegato i pietraiesi a restare con un pugno di mosche.

Le negatività sono iniziate da un primo tempo ove i locali hanno molto stentato specialmente in attacco, quindi il principale episodio negativo che ha avuto come conseguenza un calcio di rigore assegnato agli ospiti per un banale quanto sfortunato mani in area di rigore, da parte di Braccini. Questo episodio colpiva molto il morale dei locali, tanto che altre volte rischiavano di subire il raddoppio. Soltanto nei primi minuti della seconda parte della gara, riesumavano le forze di Corbaccelli & C. e dopo una marcata pressione il sempre valido Trevisan entrato soltanto nel secondo tempo, riportava le sorti in parità. A proposito di questo, perché un giocatore di tale caratura, non ha giocato fin dall'inizio? Visto tra l'altro che l'abulicizia odierna degli attaccanti di casa era totale? Comunque a quel punto la partita era stata raddizzata, però non sono scaturite altre reti, nonostante che per tre o quattro volte gli attaccanti locali si fossero presentati con palla al piede a pochi metri dal portiere avversario, sperperando madornali occasioni. La partita è terminata con un mesto

1-1, naturalmente per coloro che necessitavano soltanto di una vittoria.

Gli ospiti hanno meritato, in primis perché hanno usato una tattica da veri esperti e marpioni di questa categoria, sapendo sempre e solo aspettare, mentre il maggior difetto dei gialli neri è stato il forte nervosismo che ha sempre attanagliato un po' tutti, ed è sinceramente da ascrivere al mio amico allenatore Mauro Capoduri le proprie colpe, lui è un bravissimo ragazzo, ma purtroppo in campo con i suoi poco urbani comportamenti, continue urla, calci e botte alla panchina sempre in preda a totale nevrastenia, ha accresciuto sempre più i nervi già tesi dei propri ragazzi in campo. Purtroppo lui credeva di fare bene, invece, a mio modesto parere, ha danneggiato tutti.

Mauro non avvertene a male, sai quanto ti stimo, quest'anno alla tua vera prima esperienza lo hai ampiamente dimostrato, ottenendo un risultato che per codeste latitudini era all'inizio impensabile.

A questo punto non so se resterai con l'amico Beppe Basanieri, me lo auguro, affinché tu possa dimostrare quello che veramente vali. La vostra eliminazione è dispiaciuta tantissimo, però niente ancora è finito. Un grosso in bocca al lupo a tutti per la prossima stagione.

Daniilo Sestini



Tennis Club Cortona

Torneo Open Nazionale

Il Tennis Club Cortona situato nella bellissima zona panoramica del Parterre ha organizzato anche per l'anno 2005 il suo Torneo Nazionale Open maschile montepremi di 1800 euro, valevole come 7° Prova del Circuito Regionale Toscano.

Favorito della vigilia e n. 1 del seeding era Luca Vanni 2.3 del C.T. Giotto di Arezzo che veniva però estromesso al suo esordio, in quella che è stata la più bella

Alfredo Bufalini e Luciano Lovari, dei Direttori di Gara Paolo Veri, Fabrizio Mancini, Roberto Petrucci, l'ottimo arbitraggio del sig. Gabbiotti Angelo di Assisi (Pg), il contributo di coordinatore dato dal Presidente del Circolo dott. Enzo Lucente e dall'appassionato responsabile del settore agonistico Luciano Catani. Ricordiamo infine gli sponsor che hanno permesso la riuscita di questa bella manifestazione che



Da sinistra il giudice della finale, Fanucci, il giudice arbitro Bufalini e il vincitore del Torneo Moschetti

partita del torneo, dal giovane, classe 1988, e talentuoso Pietro Fanucci 3.3. del C.T. Savelli di Sinalunga (Si), che si allena presso la Florence Tennis School di Firenze diretta dal padre Fabrizio conosciuto per essere da sempre l'allenatore del nostro attuale n. 1 Filippo Volandri.

Il bravo Pietro, seguito nell'occasione dal maestro Renato Santana, riusciva poi a sconfiggere Samuele Spampani 2.7 dell' A.T. Montalese (Pt) in semifinale ed a raggiungere la finalissima. Nella parte bassa del tabellone era Moschetti Luca, classe 1984, 2.3 del T.C. Pistoia a raggiungere la finale dopo aver sconfitto Filippo Ravagni 2.4. del C.T. Certaldo (Fi).

Peccato per il maestro del

sono in primis la Banca Popolare di Cortona, sempre sensibile alle manifestazioni sportive di rilievo, il Comune di Cortona Assessorato allo Sport, l'ORIGINAL MARINES dell'attivissima sig.ra Nicoletta, L'ANTICO COCCIAIO di Quitti Fiorella, MOLESINI Enoteca, BAM BOUTIQUE di Enzo Accordi, l'HOTEL VILLA MARSILI che ha offerto al 1° Classificato un soggiorno per due persone di una notte presso una delle sue bellissime suite, FOTO LAMENTINI, il RISTORANTE LA LOCANDA DEL LOGGIATO, TORO ASSICURAZIONI, TAMBURINI S.R.L., CALABRESI, la PIZZERIA FULFUNS, CIPOLLI FRANCO & FABRIZIO, DELIZIE TOSCANE, PENSIONE PER ANZIANI S.RITA di Elio Menchetti e la Ditta SALTU dei Fratelli Catani.



L'intero staff organizzativo del Tennis Club Cortona, Luciano Catani, Paul Neda, Vincenzo Lucente e i finalisti con l'arbitro

Circolo Cortonese Davide Gregianin che si è dovuto ritirare a seguito di un fastidioso mal di schiena.

Nell'atto conclusivo, ripreso dalle telecamere della TV locale Linea Uno, dobbiamo dire modesto, il mancino Moschetti sconfiggeva Fanucci in virtù di una migliore condizione fisica e mentale. Da menzionare il perfetto operato dei Giudici Arbitri

Risultati:

Quarti di finale:

Fanucci-Vanni	7/5	1/6	7/5
Spampani-Moretti	6/4	6/1	
Ravagni-Perucconi	6/4	6/1	
Moschetti-Adami	6/2	6/3	

Semifinali:

Fanucci-Spampani	6/3	6/0
Moschetti-Ravagni	6/3	6/2

Finale:

Moschetti-Fanucci	6/4	6/3
		L.C.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



METALDUE

di Barneschi & Alunno Paradisi

COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE

ARTICOLI PROMOZIONALI

TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI

IN OTTONE E PLEXIGLASS

PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA

Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al servizio del successo

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Pallavolo Cortona Volley

Parlano il presidente Vinciarelli e l'allenatore Enzo Sideri

Sono in svolgimento in questi giorni le fasi finali dei play-off (10/11/12 giugno) cui la squadra Cortonese è giunta dopo aver disputato ottime gare negli ottavi, quindi nei quarti e poi in semifinale vincendo ed aggiudicandosi quindi il diritto di contendersi la promozione con le rappresentanti di Marche, Lazio e Sardegna.

Ma sentiamo cosa ci hanno detto il presidente Vinciarelli e l'allenatore Sideri alla vigilia delle finali play off.

Presidente, come giudica la fine del campionato e questi play off?

Se devo essere sincero nel periodo di febbraio e marzo ero un po' pessimista, la squadra si è espressa sotto quelle che erano le nostre aspettative e le potenzialità. Avevamo fatto un programma sia in società che d'accordo con il mister di tentare nel triennio di raggiungere l'obiettivo fissato.

Abbiamo deciso con l'allenatore, su suo consiglio, di lavorare non tanto sull'immediato ma di gettare solide basi per il futuro.

Ho concordato con lui che se il nostro obiettivo arrivava al terzo anno andava bene lo stesso purché l'obiettivo fosse chiaro e perseguito con decisione.

Il mister ha lavorato con questi piani ma in certi momenti la squadra ha deluso. Devo riconoscere che l'allenatore ha sempre creduto nel gruppo; anche nei momenti difficili diceva che la squadra era pronta al salto di qualità, occorreva trovare ed accendere l'interuttore "magico" al momento giusto e questo è arrivato.

Siamo stati secondi per gran parte del campionato poi però abbiamo calato di rendimento e nel finale siamo scesi al quarto posto che comunque ci ha dato la possibilità di disputare i play off giocando alla pari con gli altri.

Sì è davvero acceso quel "click" magico che ci ha permesso di restare l'unica rappresentante della Toscana, abbiamo fatto dei risultati importanti, si è creato un grande entusiasmo intorno alla squadra da parte del pubblico e delle autorità.

Le vittorie hanno creato un seguito e tanta gente ci segue con un tifo da stadio e c'è stata una grossa sensibilizzazione verso la pallavolo.

Dobbiamo giocare adesso le fasi finali con le rappresentate delle altre tre regioni ed è difficile ipotizzare il risultato finale la la grossa soddisfazione è stata quella di aver vinto sabato a Siena ed andare così a difendere in finale la Toscana.

Cosa spera da queste ultime tre partite?

La speranza non ha limiti. La cosa più bella sarebbe il raggiungimento con un anno di anticipo del nostro obiettivo.

L'impegno sarebbe notevole ma credo che sapremo farvi fronte con l'entusiasmo, che potrebbe sopperire ad un briciolo di preparazione.

Mi auguro la vittoria ma credo onestamente che in questa fase il valore delle altre squadre vada tenuto in giusto conto.

Ci potrebbero essere delle incognite, sarà comunque un bel fine settimana che ci diventerà certamente ma su cui non si può scommettere. E adesso qualche domanda all'allenatore.

Come ha visto i play off della sua squadra?

Ho visto quelle partite che in qualche maniera mi piaceva immaginare. Conoscevo le potenzialità di questa formazione (che talvolta non ha espresso). Ho visto delle belle partite in cui il Cortona aveva finalmente assunto l'identità e la consapevolezza di essere squadra, della forza dei propri mezzi.

Siamo stati capaci di prestazioni al limite della perfezione, anche se non andrebbe detto, però sia nei quarti che in semifinale abbiamo rimediato a delle situazioni che ci vedevano veramente sconfitti in cui invece siamo riusciti a vincere uscendo dal campo chiudendo l'ultima palla.

Abbiamo fatto una fase dei play off molto buona che ci ha ripagato di qualche fase di appannamento durante l'anno. Ci possiamo considerare soddisfatti, senz'altro.

Le partite migliori le avete giocate contro gli avversari più forti!...

Sì. Questo è un nostro vanto. Abbiamo eliminato il GS Arno Misericordia, una squadra che ha perso il campionato all'ultima partita, una squadra con grandi individualità, che aveva perso solo tre gare in tutta la stagione e che aveva ancora inviolato il proprio campo.

Sicuramente abbiamo battuto una squadra che sulla carta ci era superiore e lo abbiamo fatto esprimendo la nostra forza di squadra che dovevamo in qualche maniera trovare.

Dimostrando così che in questa palestra si è lavorato tanto ed anche bene, non lo dico al mio indirizzo perché l'allenatore non è mai da solo; colgo l'occasione per sottolineare l'impegno e la grande dedizione di questi ragazzi che senz'altro hanno trovato in questo risultato la gratificazione di tutti i loro sforzi.

Adesso c'è la fase finale, a Viterbo, come si aspetta che la squadra affronti queste partite?

Mi aspetto che la squadra abbia acquisito la consapevolezza della propria forza e dei propri mezzi; ha già dimostrato di saper lottare e sottomettere avversari più forti e quindi ci aspettiamo che si continui su questa falsa riga.

Andremo per giocare sino all'ultima palla con chiunque anche se tradizionalmente ci sono delle regioni, Marche in testa, che hanno tradizioni pallavolistiche di altissimo livello. La formazione marchigiana del Chiaravalle annovera atleti che hanno militato in serie A. Saranno formazioni solide.

Un'ulteriore lieta notizia; c'è un convocato in nazionale pre-Juniores, Gabriele Terzaroli partirà il 13 giugno per un raduno pre-Juniores con il tecnico Lorenzetti, un collegiale di 10 giorni e questa è la ciliegina sulla torta che va a vantaggio della società.

Riccardo Fiorenzuoli



Promozione N. Cortona Camucia

Si costruisce la squadra per il prossimo campionato

La stagione terminata non è stata certo una delle migliori degli arancioni ma dalla salvezza della squadra, da come è stata raggiunta si possono trarre delle deduzioni importanti ed una esperienza significativa per gli anni seguenti.

Una squadra costruita con buoni propositi ed intenti velleitari non necessariamente poi in campo risponde come ci si aspetta ed allora bisogna avere la forza e la lungimiranza di correggere la "corsa" in modo avveduto.

Non sempre gli acquisti di nome portano poi quei risultati che ci si aspetta da loro ma se si trovano i motivatori giusti la situazione può cambiare repentinamente e trasformare una squadra perdente e scarica in una motivata ed aggressiva con pochi accorgimenti, qualche correttivo tattico un diverso lavoro sia fisico che di qualità e la coscienza di poter contare su tutti gli uomini da quelli con più esperienza a quelli più giovani che portano il loro entusiasmo e la loro forza.

La squadra arancione era praticamente "persa" dopo la partita sfortunata di Bibbiena, a circa metà marzo; la scelta dell'uomo giusto, la collaborazione di tutti, le motivazioni unite ed all'unisono del nuovo tecnico Paolo Molesini, dei giocatori e della società hanno permesso la salvezza, un risultato che annazato nella globalità dell'anno non appare così positivo come preso in considerazione solo nelle giornate in cui Molesini ha avuto la responsabilità della squadra.

Da quando ha avuto la squadra "in mano" gli arancioni sono parsi trasformati ma non tanto perché il precedente tecnico non fosse stato capace (vista anche la promozione dell'anno) ma perché ci sono delle persone che hanno qualità e capacità che se inserite al momento giusto, con l'aiuto di tutti, possono cambiare faccia ad una squadra tanto da renderla iriconoscibile (in

positivo) in poche gare.

L'orgoglio e la preoccupazione del nuovo tecnico hanno cementato la collaborazione di tutti e hanno puntando decisamente sulle partite casalinghe è stato possibile raggiungere una salvezza sofferta ma meritata.

Il cambiamento della squadra è parso quasi irrealista sotto il profilo del rendimento di alcuni elementi eccezionale; in casa è arrivata ad essere insuperabile ma anche in trasferta ha trovato prestazioni eccellenti.

A Molesini è stato fatto un ringraziamento sentito e la società ha anche proposto un ruolo per il prossimo campionato che è stato rifiutato per una scelta personale di mancanza di tempo e quindi disponibilità ad essere presente a tutte quelle fasi che un ruolo di tecnico comporta necessariamente nell'arco dell'annata.

Per il prossimo anno la società si è così decisamente indirizzata verso un nuovo tecnico che speriamo sappia valorizzare il lavoro svolto ma Molesini in questi mesi, che sappia recuperarne i risvolti umani e motivazionali.

La prossima annata non si presenta certo facile ma in virtù della recente esperienza fatta siamo certi che alcuni errori non vengano commessi. La categoria della Promozione è controversa e molto selettiva e non sempre è facile "azzeccare" la squadra; occorre avere bene in mente gli obiettivi che ci pone valutare bene le potenzialità tecniche e tattiche del gruppo che si va a formare e crediamo onestamente che non sia facile mettere insieme un gruppo vincente con tutte le sfaccettature che tale implicazione comporta. A fine giugno si dovrebbe avere una squadra ben delineata nelle sue caratteristiche e peculiarità; auguriamoci che le scelte fatte siano quelle che portino gli arancioni ad una annata di soddisfazioni. **R. Fiorenzuoli**

Le iniziative sportive e di solidarietà della Free Union

L15 maggio scorso a Camucia, nella giornata dedicata alla presentazione delle attività solidali del nostro territorio, l'Associazione Sportiva Free Union che si occupa dell'integrazione sportiva dei diversamente abili ha disputato un incontro amichevole di calcio a sette contro una rappresentativa del Comune di Cortona presso il campo sportivo della Maialina che il "Camucia Calcio" aveva premurosamente messo a disposizione.

Nella squadra della F.U. si sono alternati anche alcuni frequentatori del Centro Diurno camuciese e dell'Associazione "L'Accoglienza". Queste le formazioni: Marcello, Pierantonio, Fabio, Luigi - providenziale autore delle 5 reti - Francesco, Nicola, Silvano, Piero e Alessio per la Free. Patrizio, Marco, Giandomenico, Francesco, Angelo e Giovanni a tener alto il nome del Comune. Patrizio ha segnato tutte e cinque le volte per i municipali.

La partita, ottimamente organizzata dal responsabile della Free

Union Francesco Fanicchi, è stata giocata con grande impegno e combattuta fino al meritato risultato finale, già rivelato, di 5 a 5.

Hanno seguito l'incontro in buon numero fra amici dei giocatori e pubblico di appassionati. Dopo il calcetto si è svolta un'ulteriore attività di ping pong, preparata ancora in tandem da Free Union e Centro Diurno, che ha occupato allegramente la restante parte della mattina.

Sabato 4 giugno nella palestra di Cortona si è svolta la manifestazione di chiusura della stagione sportiva della F.U. che è stata in realtà una grande festa alla quale hanno partecipato i diversamente abili, i bambini e anche i loro genitori che per la prima volta si sono cimentati, a dispetto del metabolismo da pastasciutta ormai conclamato, nella pallacanestro e in altre discipline.

È tempo di vacanze, l'appuntamento con le iniziative pubbliche di solidarietà della Free Union è rimandato al prossimo Natale.

Alvaro Ceccarelli



U.P. Valdipierle

Valdipierle salvo

Finalmente, il campionato di Prima Categoria si è chiuso per l'U.P. Valdipierle, e i biancoverdi si sono meritamente guadagnati la salvezza trionfando nella finale dei play-out contro il Pierantonio.

Dopo aver sconfitto nettamente il favorito Ponte Pattoli, la squadra di Mancini ha affrontato in un'unica partita sul campo di Passignano l'altra vincente degli spareggi, il Pierantonio appunto, che aveva facilmente vinto contro il Canoscio - Promano ed era dato per favorito. Le due squadre erano quelle che fino all'ultima giornata avevano lottato per la salvezza diretta, e quindi l'incontro prometteva di essere emozionante e molto combattuto, anche se osservatori esterni davano per sicura la sconfitta del Valdipierle.

I biancoverdi, invece, hanno dimostrato quanto erano stati sottovalutati, anche dagli stessi avversari, annientando praticamente il Pierantonio, che non è mai stato in grado di strappare il controllo del gioco ai ragazzi di Mancini, e disputando una partita magistrale, nonostante il caldo soffocante.

Fin dal fischio d'inizio, il Valdipierle ha fatto capire di credere fermamente nella salvezza, ed ha subito aggredito gli avversari, dimostrando chi teneva le redini della partita, ed il Pierantonio non ha potuto far altro che difendersi, tentando qualche timida sortita in attacco, che però non ha mai impensierito il portiere Topazio.

Al ventesimo, i biancoverdi hanno raggiunto il vantaggio con un bel gol di Pascolini, e da questo momento la partita è definitivamente passata nelle loro mani, nonostante al Pierantonio bastasse anche un uno ad uno per salvarsi.

Gli avversari però non hanno saputo reagire, innervosendosi e non riuscendo a sfruttare le poche occasioni favorevoli avute, e così il

Valdipierle ha continuato a controllare il risultato, cercando anche di raddoppiare.

Nel secondo tempo, il Pierantonio è presto rimasto in dieci, ma anche il Valdipierle non ha finito la partita in undici, per l'espulsione di Raspati: la parità numerica, però, non è durata molto, perché gli avversari hanno chiuso l'incontro in nove, a causa del nervosismo di cui sono stati preda i suoi giocatori, e che ha fatto ancora di più il gioco del Valdipierle.

La squadra di Mancini ha corso qualche rischio, quando i giocatori hanno cominciato ad accusare la stanchezza, ma non ha mai perso il controllo del gioco, e a tempo scaduto ha trovato anche il gol del due a zero con Grilli, chiudendo definitivamente la partita e archiviando il capitolo salvezza.

La gioia di giocatori e dirigenti, esplosa al momento del triplice fischio finale, e i festeggiamenti del pubblico che aveva seguito numeroso la squadra, sono la giusta ricompensa per una squadra che si meritava la salvezza diretta, senza dover disputare i play-out, e che nei momenti di difficoltà non ha sbagliato niente, trionfando in tutte le partite fondamentali per rimanere in Prima Categoria.

L'U.P. Valdipierle si merita profondamente di continuare a stare in prima, e lo ha dimostrato ampiamente.

I giocatori non si sono mai tirati indietro, e anche nei momenti più brutti hanno stretto i denti e fatto gruppo con l'allenatore Mancini, sempre sostenuti dalla società: solo così si raggiungono i risultati più importanti, anche su campi che contano più di quelli di calcio.

A tutti quanti un grosso in bocca al lupo e soprattutto... GRAZIE RAGAZZI!

Benedetta Raspati

Media Store **EURONICS**
MARINO Funzioni.

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

S.Niccolò riapre i battenti Un silenzio assordante

CULTURA

Rassegna musicale e organistica 2005 Celebrato a Genova Vannuccio Faralli La Filarmonica con concerti in piazza

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

L'attività del Centro di Aggregazione

TERONTOLA

Festa della continuità

**FOSSA
DELLUPO**

La tradizione... il futuro

SPORT

Bene la pallavolo Cortona Volley

Valdipierle salvo

Il N.Cortona prepara la nuova squadra